AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

STANDARD FORMATIVI PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Ottobre 2024

PREMESSA **5**
LA FORMAZIONE PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA-ROMAGNA **5**
IL PERCORSO NORMATIVO DELLA SICUREZZA PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE 5
IL PERCORSO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD MINIMI PER LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO (DGR 1193/2014) 6
GLI OBIETTIVI 7
LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO 8
LA SICUREZZA 8
VOLONTARI CHE EROGANO FORMAZIONE 9
IL SISTEMA FORMATIVO 9
LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E I CRITERI DI RIFERIMENTO 10
REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI 11
RICONOSCIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE – EQUIPOLLENZA CORSI 12
TEST DI INGRESSO E TEST FINALI 13
CERTIFICAZIONE DEI CORSI 13
INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SVILUPPO DEI CORSI 14
1. CORSO DI LIVELLO 1 – OBBLIGATORIO **15**
1.1. CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA 15
2. CORSI DI LIVELLO 2 – CORSI TECNICO-PRATICI **17**
2.1. CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO 17
2.2. CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE 24
2.3. CORSO ADDETTI ALLE SEGRETERIE 28
2.4. CORSI PER ADDETTI AL MAGAZZINO 32
2.5. CORSO PER ADDETTI ALLE CUCINE, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI 34
2.6. CORSO PER VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE 37
2.7. CORSO DI CARTOGRAFIA 41
2.8. CORSO BREVE DI PRIMO SOCCORSO 43
2.9. CORSO SULLA SICUREZZA PSICOLOGICA DEI SOCCORITORI 44
2.10. CORSO BASE COMUNICAZIONI RADIO 46
2.11. CORSO GUIDA SICURA IN FUORISTRADA 49
2.12. CORSO UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE MOTOSEGHE 51
2.13. CORSO NUCLEO INTEGRATO SUPPORTO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (NISA. 53
2.14. CORSO SOCCORSO ANIMALI IN CASO DI EMERGENZA 55
2.15. CORSO SALVAGUARDIA BENI CULTURALI (BENI MOBILI) 57
2.16. CORSO DI GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO 61
3. CORSI DI LIVELLO 3 – FORMAZIONE PER FIGURE DI CONTATTO DEL VOLONTARIATO E SPECIALISTICI **62**
3.1. CORSO REFERENTE DI SQUADRA 62

3.2. CORSO PER REFERENTI DEL VOLONTARIATO 65
3.3. CORSO PER REFERENTI DELLA LOGISTICA 72
3.4. CORSO PER REFERENTI CUCINA, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI 77
3.5. CORSO FORMATORI SICUREZZA 79
4. SEMINARI 81
4.1. SEMINARIO PER PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI VOLONTARIATO DI 1° LIVELLO 81
4.2. SEMINARIO MODULO MECCANISMO UNIONALE 83
5. ADDESTRAMENTI 84
5.1. ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO 85
5.2. ADDESTRAMENTO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO 88
5.3. ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA 92
STRUMENTI PER L'EROGAZIONE DIGITALE DELLA FORMAZIONE 94
INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' SINCRONA MEDIANTE SISTEMI DI VIDEOCONFERENZA 96
INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' ASINCRONA MEDIANTE SISTEMI LMS 100
ALLEGATO 1 Scheda attività – modello 102

PREMESSA

"*...Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di Volontariato in favore della comunità del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di Volontariato organizzato di cui al presente Capo, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, partecipando, con passione e impegno ad una forza libera e organizzata che contribuisce a migliorare la vita di tutti..." - Rif. Art.32), comma 1), D.Lgs. 1/2018.*

Il ruolo fondamentale del Volontariato organizzato di protezione civile come componente operativa del Sistema Protezione Civile è evidente a tutti.

Il Volontariato, per poter fronteggiare le varie tipologie di emergenze che incontrerà nello svolgimento della sua attività, deve poter acquisire e strutturare un sistema di conoscenze adeguate ai compiti e alle attività proprie della protezione civile e un sistema di competenze in relazione ai rischi presenti sul territorio tale da consentirgli l'assunzione di comportamenti organizzati, responsabili e di autotutela anche in situazioni di pericolo.

La legge regionale n. 1/2015 evidenzia la centralità della formazione e informazione ai fini della valorizzazione del Volontariato quale struttura operativa del Sistema e prevede che sia la Regione, tramite l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a promuovere, coordinare ed individuare, in un'ottica di formazione permanente, i percorsi formativi e gli addestramenti rivolti al Volontariato organizzato di Protezione Civile, al fine di ottenere uno standard minimo di formazione omogeneo ed efficace su tutto il territorio regionale.

La definizione dei percorsi formativi del presente documento tiene conto dell'attuazione della normativa di riferimento in materia di sicurezza ed autotutela rivolti al Volontariato di Protezione Civile.

LA FORMAZIONE PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA-ROMAGNA

IL PERCORSO NORMATIVO DELLA SICUREZZA PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

L'art. 3, comma 3-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 106/2009, ha rinviato ad un apposito decreto interministeriale, l'applicazione delle norme in materia di sicurezza e tutela della salute nei riguardi delle organizzazioni di Volontariato della protezione civile, dei volontari della Croce Rossa Italiana, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dei volontari dei Vigili del fuoco, in considerazione delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività.

Era infatti necessario coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari, impegnati in attività di protezione civile, con il perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio Nazionale della protezione civile, ossia "*tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli*

insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi" (art. 1, D.Lgs 1/2018).

Si riportano, di seguito, i principali passaggi normativi e di indirizzo in materia di formazione e sicurezza per il Volontariato:

- il decreto interministeriale (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro) del 13 aprile 2011 "*Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 159 del 11-7-2011);
- il decreto del Capo Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 "*Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome prevista dall'art. 5 del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto*" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012);
- il documento del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 06.12.2012, prot. DPC/VOL/82438 (Attuazione del Paragrafo 2 dell'allegato 2 al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012, pubblicato nella gazzetta ufficiale n.82 del 6 aprile 2012) "*Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza*".

IL PERCORSO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD MINIMI PER LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO (DGR 1193/2014)

Il processo di definizione delle attività formative ed informative rivolte al Volontariato, nella Regione Emilia-Romagna, si è inizialmente concretizzato attraverso l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1193 del 2014 "*Standard minimi della formazione del Volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela*", a conclusione di un percorso di collaborazione fra Istituzioni, Enti locali ed Associazioni di Volontariato che ha portato a:

- progettare, programmare e realizzare interventi di formazione in materia di protezione civile, finalizzati al miglioramento delle conoscenze e capacità dei volontari che operano sul territorio;

- produrre modelli e standard formativi minimi in materia di protezione civile, ivi comprese le indicazioni in merito alla sicurezza ed ai comportamenti di autotutela da adottare da parte dei volontari nei vari ambiti di attività e di intervento;

- coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari impegnati in attività di protezione civile con il perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio Nazionale della protezione civile.

A seguito degli esiti degli Stati Generali del Volontariato organizzati dalla Regione Emilia-Romagna nel 2018, è stato avviato un percorso di verifica ed approfondimento rispetto alla valutazione della prima applicazione dei percorsi formativi previsti dalla sopra citata Delibera di Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici ed operativi perseguiti in maniera sinergica fra componente istituzionale e componente volontaria del sistema di Protezione Civile.

Con Delibera di Giunta n. 643 del 29/04/2019, successivamente modificata con DGR n. 276 del 01/03/2021, è stata istituita, presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione

civile la "*Commissione Permanente per la Formazione Regionale del Volontariato di Protezione Civile*" (da ora in poi abbreviato Commissione Permanente), costituita da:

- rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Regionali e dei Coordinamenti/Consulte/Comitati provinciali, iscritte all'Elenco Territoriale di Protezione Civile Emilia-Romagna;
- rappresentanti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (esperti delle sedi territoriali e della sede centrale);
- consulenti esterni di altri Enti o strutture operative con competenze inerenti e specifiche.

La Commissione Permanente ha come obiettivo prioritario l'attuazione di iniziative volte a dotare il sistema regionale di protezione civile di un moderno e razionale impianto per una corretta ed efficace formazione del Volontariato, in grado di renderlo costantemente aggiornato e standardizzato sull'intero territorio regionale e le cui risultanze siano fruibili da tutte le componenti del Sistema.

GLI OBIETTIVI

Il primo obiettivo individuato dalla Commissione Permanente è stato quello di avviare un percorso di aggiornamento delle linee di indirizzo regionali per la formazione del Volontariato di protezione civile di cui alla Delibera di Giunta 1193/2014, al fine di attualizzare le modalità formative e gli "standard minimi" previsti ed offrire strumenti ed iniziative di supporto metodologico, procedurale ed organizzativo a sostegno del Volontariato, inteso come il Volontariato aderente alle Organizzazioni di Protezione Civile Regionali, ai Coordinamenti/Consulte/Comitati provinciali, alle Associazioni e gruppi comunali, iscritti all'Elenco Territoriale di Protezione Civile Emilia-Romagna.

La formazione persegue le seguenti finalità trasversali:

- l'acquisizione diffusa di concetti di base di protezione civile;
- la sensibilizzazione e la motivazione alla qualità del servizio;
- l'acquisizione di conoscenze e di informazioni finalizzate all'assunzione dei comportamenti di autotutela e sicurezza più idonei da assumere nelle attività e nei vari ambiti di intervento;
- l'acquisizione delle informazioni necessarie sull'uso di dispositivi di protezione individuale;
- la conoscenza operativa ed in sicurezza dell'uso di mezzi ed attrezzature;
- l'acquisizione di formazione specialistica riferita a specifiche attività operative;
- l'acquisizione di conoscenze finalizzate alla gestione del ruolo e delle proprie capacità organizzative e di coordinamento;

I lavori della Commissione Permanente hanno consentito di implementare le attività formative con le seguenti ulteriori finalità:

- aggiornamento dei programmi formativi precedentemente approvati, anche in riferimento ai cambiamenti normativi intercorsi;
- integrazione di nuovi percorsi formativi da sviluppare a partire dalle esigenze e dai bisogni emersi negli eventi emergenziali intercorsi dal 2014;
- declinazione più pervasiva, nel programma dei corsi, di tutti gli aspetti legati alla sicurezza del volontario;
- introduzione di una sezione "addestramenti" per affiancare alla formazione teorica percorsi tecnico-pratici e consolidare le competenze dei volontari già specializzati.

Tema trasversale è stata la definizione di uno sviluppo qualitativo della formazione, in grado di tracciare un modello condiviso di azioni formative e percorsi standardizzati minimi capaci di favorire un riconoscimento reciproco tra le componenti del Sistema di protezione Civile.

LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

A partire dall'individuazione delle principali tematiche scaturite dai lavori della Commissione Permanente, sono state costitute delle sottocommissioni a composizione mista Volontariato/funzionari dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed esperti nelle specifiche materie che hanno elaborato e proposto programmi formativi relativi alle tematiche di competenza:

- rischio idraulico e idrogeologico;
- rischio incendi boschivi;
- cinofilia;
- rischio pandemia;
- sicurezza;
- corsi specialistici;
- formazione digitale;
- ruoli direttivi e segreterie;
- sviluppo applicativi informatici.

Successivamente un gruppo di coordinamento, sempre a composizione mista, su indicazione della Commissione Permanente, ha provveduto ad armonizzare i lavori delle sottocommissioni e ad approfondire e gestire tematiche trasversali emerse sui contenuti formativi, anche confrontandosi con il Comitato Regionale del Volontariato di Protezione Civile e l'Assemblea dei Presidenti dei Coordinamenti/Consulte/Comitati Provinciali e Associazioni regionali di 2° livello di protezione civile.

LA SICUREZZA

La sicurezza del Volontariato è il tema che sottende tutto il percorso di redazione degli standard formativi minimi rivolti al Volontariato organizzato: la formazione è sicurezza.

Il presente percorso di aggiornamento è finalizzato a potenziare i seguenti aspetti:

- approfondimento degli aspetti legati alla sicurezza in tutte le proposte formative e non solo nella sezione dedicata;
- coerenza fra i temi teorici trattati e gli aspetti operativi legati alla sicurezza, anche attraverso la presenza di volontari esperti sui temi della sicurezza, qualificati come formatori attraverso specifico percorso di riconoscimento;
- definizione di apposite "schede attività", sviluppando il lavoro svolto nel 2019 dal "*Gruppo di lavoro tematico per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), attività formative e addestrative e controllo sanitario"* e dalla Consulta Nazionale del Volontariato e Commissione Speciale Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome.

Le "schede attività" costituiscono pertanto degli strumenti tecnico-operativi di riferimento per lo sviluppo di diverse *Sezioni* dedicate alla materia sicurezza, individuate specificatamente nei programmi dei corsi e sviluppate sulla base della "Scheda attività – modello", riportata in Allegato 1.

Le "schede attività" costituiscono documenti operativi soggetti ad approvazione, revisione ed aggiornamento con atto dirigenziale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L'inserimento di nuove schede o l'aggiornamento di quelle esistenti integrano automaticamente la sezione Sicurezza dei corsi ai quali si riferiscono.

Inoltre, in considerazione dei ruoli del Volontariato nell'ambito del Sistema di Protezione Civile, con riferimento agli esiti della prima applicazione della Delibera di Giunta n. 1193/2014 e all'esperienza maturata nella gestione delle emergenze che hanno interessato il sistema regionale di protezione civile, si è provveduto alla rivisitazione della nomenclatura delle figure

del Volontariato che durante le attività si interfacciano con altri volontari e gli altri enti/strutture operative (Figure di Contatto).

I percorsi formativi già effettuati, così come le qualifiche acquisite precedentemente, ai sensi della Delibera sopra citata, rimangono valide ed equiparate ai corsi contenuti nel presente documento, fatto salvo la frequentazione degli aggiornamenti necessari definiti nella scheda di sviluppo del corso di formazione.

VOLONTARI CHE EROGANO FORMAZIONE

Nel presente percorso è stata confermata la strategicità dell'individuazione di volontari qualificati in grado di trasmettere in modo omogeneo e coerente i contenuti generali e di dettaglio dei diversi percorsi formativi.

Nel documento sono stati individuati due tipologie di volontari, individuati all'interno delle Organizzazioni di Volontariato, che svolgono docenza all'interno dei percorsi formativi ed addestrativi:

"Volontari esperti in materia", individuati in base ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- esperienza tecnica e professionale specifica (curriculum, ambito lavorativo, ecc.);
- esperienza acquisita nell'ambito delle attività di protezione civile;
- esperienza e professionalità acquisite in ambito istituzionale;
- qualifica acquisita nell'ambito dei percorsi formativi regionali/nazionali dell'organizzazione di secondo livello di appartenenza.

"*Volontari Formatori Sicurezza"* che abbiano frequentato lo specifico percorso di formazione, aggiornamento e qualifica.

Tutti i volontari impegnati nelle attività formative, in un'ottica di collaborazione e di sistema, concorrono alla formazione a titolo gratuito.

IL SISTEMA FORMATIVO

Le attività formative, informative ed addestrative rivolte al Volontariato di protezione civile possono essere promosse, organizzate e gestite da organizzazioni di Volontariato, organismi o enti di formazione, enti pubblici o istituzioni, singolarmente o in concorso tra loro, secondo le modalità ed i contenuti delineati con il presente documento, con particolare riguardo alle indicazioni in materia di sicurezza, comportamenti di autotutela ed utilizzo dei DPI.

Le attività formative comprendono sia iniziative di tipo teorico e teorico/pratico (formazione in aula, da remoto o mista), sia quelle di tipo tecnico-operativo, quali addestramenti o prove di soccorso, secondo la normativa di settore vigente in materia.

Per dare omogeneità alla formazione del Volontariato nella Regione Emilia-Romagna e fornire un concreto supporto alla realizzazione delle attività formative, si è provveduto a strutturare la formazione del Volontariato come indicato di seguito:

- Livello 1 - Formazione di base (obbligatoria) – CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA;
- Livello 2 - Formazione tecnico pratica;
- Livello 3 - Formazione per figure di contatto e specialistiche;
- Seminari di approfondimento su tematiche in materia di Protezione Civile – aggiornamenti normativi ed operativi di particolare interesse per l'attività del Volontariato di PC;
- Sezione addestramenti;
- Strumenti per l'erogazione digitale della formazione.

Per ciascun percorso sono definiti i seguenti aspetti dell'attività formativa:

- ARTICOLAZIONE: i corsi possono essere articolati in *Moduli*, *Sezioni* ed *Unità Didattiche;*
- REQUISITI: identificazione delle conoscenze/abilitazioni per poter accedere alla attività formativa;
- TEST FINALE: indicazione delle tipologie di verifica finale dell'attività formativa;
- DURATA: per ogni corso viene individuata una durata minima, riferita alle ore effettive di lezione, nella quale sono incluse quelle dedicate alle prove pratiche ed escluse quelle dedicate ai test finali;
- FREQUENZA RICHIESTA: per ciascun corso viene individuata generalmente una frequenza minima pari all'80% della durata complessiva, con le seguenti eccezioni fondamentali:
  - Corso base operatore volontario protezione civile: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
  - Sezioni Sicurezza di ciascun percorso formativo: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
  - Addestramenti: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
- AGGIORNAMENTO: nei programmi formativi può essere indicata una periodicità di aggiornamento ritenuta utile per mantenere e consolidare la capacità operativa del volontario, nonché per consentire il necessario aggiornamento in caso di modifiche normative. Anche l'attività addestrativa relativa ad uno scenario specifico può essere considerata attività di aggiornamento. La mancata partecipazione ai percorsi di aggiornamento non determina la perdita della qualifica acquisita, ma richiede, per le specializzazioni per le quali sia presente esplicita indicazione sulla periodicità di aggiornamento, l'espletamento di quanto indicato nei singoli percorsi formativi;
- CERTIFICAZIONE: Indicazioni circa la struttura che rilascia l'attestato di partecipazione, ovvero l'ente preposto per la formazione specifica secondo la normativa vigente di settore;
- METODO: per ogni corso viene indicata la possibilità di erogare il corso da remoto o in presenza con i seguenti criteri:
  - Lezioni teoriche: viene consentita la modalità da remoto, sincrona e asincrona;
  - Parti pratiche/addestrative: viene richiesta la modalità in presenza;
  - Moduli sicurezza: viene consentita la modalità da remoto, se specificato nella scheda corso;
- DOCENZA: per ogni corso e per ciascuna sezione, vengono indicati i soggetti che possono svolgere docenza, descritti in base alle competenze richieste o a specifiche professionalità.

LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E I CRITERI DI RIFERIMENTO

Il presente documento, secondo gli indirizzi della Commissione Permanente, è caratterizzato da coerenza rispetto a tematiche comuni a tutti i percorsi formativi, salvo eccezioni motivate dall'assetto normativo di riferimento.

L'organizzazione dei corsi è curata, da Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale e Associazioni regionali di 2° livello di protezione civile, anche in maniera aggregata, dal Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile, o da un ente pubblico, nel rispetto degli standard minimi previsti dal presente documento, ma implementabili in termini di durata, ampliamento del programma, approfondimenti tematici, ecc. secondo i fabbisogni e le esigenze specifiche di ogni singola realtà o percorso formativo.

D'intesa con l'Agenzia – Ufficio Territoriale di competenza, il Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale può organizzare i corsi anche per le organizzazioni iscritte all'Elenco territoriale Regione Emilia-Romagna di protezione civile, ma non aderenti al medesimo.

Nello sviluppo dei corsi, i collaboratori dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - ARSTPC, sede centrale e/o uffici territoriali, supportano gli organizzatori durante la programmazione e la realizzazione delle attività formative.

Al termine del corso e comunque entro 30 giorni dalla sua conclusione l'organizzatore invia:

- all' Associazione/gruppo comunale di appartenenza del volontario formato, l'attestato di partecipazione al corso, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'applicativo informatico in utilizzo;
- all'Ufficio competente dell'Agenzia regionale, la documentazione relativa all'organizzazione del corso (programma, registri, elenco volontari formati e relativi attestati), anche al fine della verifica dell'avvenuto inserimento, nell'applicativo informatico in utilizzo, dei dati relativi al percorso formativo.

In caso di volontari iscritti all'attività formativa, ma impossibilitati a partecipare a specifiche Sezioni, per rilevanti e contingenti motivi, manifestata l'esigenza di recuperare, l'organizzatore dell'attività didattica, potrà organizzare specifiche sessioni di recupero, sentita la disponibilità del docente individuato.

Le abilitazioni conseguite in ambito lavorativo o professionale, erogate ai sensi del D. Lgs. 81/08 da enti o soggetti formatori accreditati specificamente riconosciuti dalla norma, sono riconosciute e possono essere esercitate nell'ambito delle attività di Protezione Civile.

REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI

I requisiti di ammissione ai corsi sono individuati sulla base dei livelli formativi, come di seguito indicato:

Per il corso di Livello 1 – CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA:

- essere iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco regionale Regione Emilia-Romagna di protezione civile;
- aver compiuto il 18° anno di età prima dell'inizio del corso;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza il corso;

I nuovi Volontari appartenenti ad Associazioni/Gruppi comunali di protezione civile devono frequentare il "**CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA" ENTRO SEI MESI** dalla data dall'iscrizione all'organizzazione, al fine di ottenere l'operatività nelle attività di protezione civile e la conseguente regolarizzazione nell'applicativo informatico di gestione del Volontariato.

Per corsi di Livello 2:

- avere conseguito il "Corso base operatore volontario operatore protezione civile Emilia-Romagna" ovvero altro corso equiparato;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al soggetto organizzatore del corso (Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello, Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile ovvero, nei casi previsti, all'Agenzia regionale per la scurezza territoriale e la protezione civile);

- per alcuni corsi specialistici possono essere individuati specifici requisiti di ammissione ovvero criteri di selezione per l'ammissione in via prioritaria, per i quali si rimanda alla singola scheda del corso.

Per corsi di Livello 3:

- avere conseguito uno o più corsi di secondo livello;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al soggetto organizzatore del corso (Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello, Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile ovvero, nei casi previsti, all'Agenzia regionale per la scurezza territoriale e la protezione civile;
- presentazione di un'autocertificazione/curriculum del volontario che ne attesti la partecipazione ad eventi, emergenze, corsi di formazione, specializzazioni, brevetti, conseguiti anche in ambito lavorativo e professionale.

RICONOSCIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE – EQUIPOLLENZA CORSI

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile garantisce il riconoscimento dei percorsi formativi, effettuati dai volontari, non individuati dal presente documento, qualora sia verificata la sussistenza degli standard minimi previsti.

In particolare, ai fini del riconoscimento, si può presentare domanda di equipollenza per:

- corsi effettuati da Volontari nel contesto di percorsi formativi attivati da Organizzazioni di protezione civile di ambito nazionale;
- corsi in materia di protezione civile effettuati da altre Regioni e Province Autonome, compreso il corso base.

La richiesta per il riconoscimento di un corso deve essere corredata dalla documentazione relativa comprovante la realizzazione del corso stesso (attestato di partecipazione e programma) e viene proposta dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale di appartenenza del volontario, all'Agenzia regionale.

A seguito della valutazione della richiesta e della documentazione presentata, sarà espressa una decisione motivata in merito al riconoscimento totale o parziale del corso, ovvero saranno fornite le indicazioni relative al completamento della formazione per il riconoscimento del corso; qualora ritenuto necessario potrà essere richiesta la valutazione della Commissione permanente.

TEST DI INGRESSO E TEST FINALI

Test di ingresso

In riferimento alle particolari caratteristiche del corso, può essere somministrato un test di ingresso per la valutazione preliminare delle conoscenze possedute dal Volontario; tale indicazione è contenuta all'interno delle schede specifiche riferite a ciascun modello formativo.

Test finale

Al termine di ogni corso è prevista la somministrazione di un test finale per la verifica degli obiettivi raggiunti e dei contenuti appresi; tale indicazione è contenuta all'interno delle schede specifiche riferite a ciascun modello formativo.

Il test finale può essere di "verifica apprendimento" o "selettivo", secondo i seguenti criteri:

- Livello 1: test di verifica apprendimento
- Livello 2: test di verifica apprendimento, ad eccezione dei seguenti corsi per i quali il test è selettivo:
    - *Corso per addetti all'antincendio boschivo - Modulo 2A – SPEGNITORE*
    - *Corso per addetti emergenze idrauliche ed idrogeologiche*
    - *Corso Salvaguardia Beni Culturali (Beni Mobili)*
- Livello 3: test selettivo, ad eccezione dei seguenti corsi:
    - *Corso referenti di squadra*
    - *Corso/seminario per Presidenti /Coordinatori di organizzazione di Volontariato di 1° livello*
    - *Seminario modulo meccanismo unionale.*

  per i quali è prevista una verifica di apprendimento.

Nei corsi per i quali è previsto un test selettivo, viene costituita una Commissione d'esame composta da un Presidente da esperti rappresentanti delle componenti che qualificano il corso e da almeno un rappresentante del Volontariato, come specificato nella *scheda corso* e da un funzionario dell'Agenzia Regionale nel caso in cui il corso sia certificato dall'Agenzia stessa.

CERTIFICAZIONE DEI CORSI

La certificazione dei corsi consiste nel rilascio al volontario che ha fruito di un corso di formazione/addestramento, di specifica documentazione - "ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE", che ne attesti l'avvenuta partecipazione nel rispetto di quanto previsto nel modello formativo, secondo quanto descritto nel seguito:

- **Corsi di Livello 1 - la certificazione è rilasciata:**
    - dal presidente del coordinamento/consulta/comitato o dall'Associazione regionale di 2° livello, o suo delegato, che promuove il corso previa presentazione della delega del presidente dell'organizzazione a cui è iscritto il volontario come previsto dal paragrafo 7 "Requisiti di ammissione ai corsi".

- **Corsi di Livello 2 - la certificazione è rilasciata:**
    - dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile sede centrale o ufficio territoriale di competenza per i seguenti corsi:
        - "Corso addetti antincendio boschivo";
        - "Corso addetti emergenze idrauliche e idrogeologiche";
        - "Corso salvaguardia beni culturali";
    - dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato o dall'Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso, o suo delegato, previa presentazione

della delega del responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui è iscritto il volontario come previsto dal paragrafo 7 "Requisiti di ammissione ai corsi;
    - dall'Ente, pubblico o privato, o da parte dell'Ente di formazione accreditato al rilascio di abilitazioni/certificazioni già previste e disciplinate da vigenti e specifiche disposizioni legislative o regolamentari e che prevedano il rilascio di attestazioni (patenti, brevetti, etc.). Le attestazioni di queste tipologie, eventualmente acquisite nell'ambito dello svolgimento di attività professionali, sono riconosciute a condizione che esse abbiano valore legale anche al di fuori dell'ambito aziendale.

- **Corsi di Livello 3 - la certificazione è rilasciata:**
    - dal Presidente del coordinamento/consulta/comitato o dell'Associazione regionale di 2° livello, o suo delegato, esclusivamente per il "Corso referenti di squadra" (previa presentazione della delega ai sensi dell'art. 7 "Requisiti di ammissione ai corsi");
    - dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile sede centrale o ufficio territoriale di competenza per i restanti corsi (previa presentazione della delega ai sensi dell'art. 7 "Requisiti di ammissione ai corsi").

INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SVILUPPO DEI CORSI

Al fine di fornire omogeneità nelle modalità di attuazione ed organizzazione degli standard formativi, saranno definiti con successivo atto dirigenziale, la modulistica e le indicazioni operative.

Con ulteriori specifici provvedimenti potranno essere forniti agli organizzatori dei percorsi didattici, indicazioni e strumenti rispetto ad applicativi informatici da utilizzare a supporto della gestione del processo formativo (gestione amministrativa, attività di tutoraggio e di rilascio delle attestazioni).

CORSO DI LIVELLO 1 – OBBLIGATORIO

1.1. CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVI	
I cittadini che si iscrivono ad un Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco Territoriale Volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna, per poter svolgere le attività previste dall'art. 2 del D.Lgs 1/2018, ovvero poter frequentare altri corsi di specializzazione indicati nel presente documento, devono frequentare il "C*orso base per operatore volontario di protezione civile della Regione Emilia-Romagna*" o corso equiparato secondo quanto indicato in premessa. Il "*Corso base per operatore volontario di protezione civile della Regione Emilia-Romagna"* si prefigge di fornire ai volontari una base formativa omogenea per garantire standard minimi e: ▪ Illustrare l'integrazione del Volontariato organizzato nel Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso gli approfondimenti sulla normativa di riferimento, sugli scenari di rischio e le attività di Protezione Civile con particolare riferimento al proprio territorio; ▪ Illustrare il ruolo e la funzione sociale del Volontariato di protezione civile; ▪ Promuovere la cultura della sicurezza del volontario di protezione civile attraverso l'illustrazione dei principi specifici in materia.	
DESTINATARI	Nuovi volontari iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco territoriale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna
REQUISITI	Essere iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco territoriale di protezione civile al massimo da sei mesi; avere compiuto il diciottesimo anno di età
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA	14 ore (10 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 1 ora test finale
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte orario
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 35 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso, riportante sul retro il programma formativo sottostante.

SEZIONE 1 - LA CULTURA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Perché un corso base per i volontari di protezione civile - Perché si fa il volontario di protezione civile - La funzione e il ruolo del Volontariato di P.C. - I limiti di intervento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 - ETICA - REGOLE E DEONTOLOGIA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Regole e deontologia - Il codice etico del Volontariato di protezione civile - La riconoscibilità dei volontari e problematiche connesse	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

	- Utilizzo dei loghi e delle divise di protezione civile - Etica dell'utilizzo dei social media, immagini, documenti		

SEZIONE 3 - IL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Servizio nazionale della protezione civile: - Cenni sulla normativa di riferimento - Attività del sistema: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento delle emergenze - Componenti istituzionali e strutture operative - ruoli e funzioni - Partecipazione del Volontariato organizzato alle attività di PC come struttura operativa – organizzazione diritti e benefici - Centri di coordinamento per la gestione dell'emergenza individuati dalla normativa vigente - Sistema di allertamento regionale e concetti generali di pianificazione di emergenza - Concetto di colonna mobile del Volontariato	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

SEZIONE 4 - SICUREZZA, DPI E COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- Normativa in materia di sicurezza applicata alle attività del Volontariato di protezione civile - Il principio dell'autotutela del volontario - Principali scenari e tipologie di rischio ed il relativo comportamento da attuare - DPI ed equipaggiamenti personali - Il benessere psicologico del volontario - La chiamata di soccorso: numeri di emergenza, cosa dire e fare	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 5 - PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Attività operative che i volontari dovranno effettuare in squadra per la prova pratica. A titolo esemplificativo: - presa visione delle principali attrezzature in dotazione - prove pratiche di montaggio tende ed utilizzo materiali - prove pratiche di utilizzo apparati radio - Altre prove che siano connesse alle attività delle associazioni e alla specificità del territorio	Prove pratiche di gruppo	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	Lezione in presenza	Organizzatore del corso

CORSI DI LIVELLO 2 – CORSI TECNICO-PRATICI

2.1. CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO

MODULO 1 – ESPERTO AIB AVVISTATORE

OBIETTIVI		
Formare volontari conoscitori esperti in materia AIB in grado di eseguire attività di avvistamento interfacciandosi con la pianificazione in essere per questa tipologia di rischio		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
	PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti: ▪ Avere frequentato Corso di cartografia ▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
DURATA COMPLESSIVA	15 (13 ore teoriche + 2 ore di prove pratiche) + 1 di test finale	
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
FREQUENZA RICHIESTA	95% del monte ore 100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	100% prova pratica
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.	

SEZIONE 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO ED ORGANIZZAZIONE REGIONALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Il quadro normativo degli indirizzi statali e regionali in materia di incendi boschivi: - Normativa Nazionale e Regionale di riferimento - Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e la pianificazione di protezione civile - Regolamento forestale regionale (cenni) - Il Volontariato di PC a supporto delle azioni correlate alla gestione del rischio AIB (assistenza alla popolazione, supporto al Comune)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 2 – IL RISCHIO INCENDI - IL FUOCO E LE SUE CARATTERISTICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Introduzione sul rischio incendi - La chimica dell'incendio – Il Triangolo del fuoco (parte generale sulla combustione) - Tipologie ed elementi descrittivi di incendio boschivo	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
	- Principali fattori che influenzano gli incendi boschivo - Fattori predisponenti (aspetti tecnici: fisici, geografici, meteorologici, vegetazionali, etc.) - Fattori che determinano la propagazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

SEZIONE 3 - CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO – ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ruolo nel sistema di protezione civile	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
	- Attività di vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento) - Avvistamento e riconoscimento eventi (colonne di fumo) - Modalità di segnalazione eventi - Attività di spegnimento - Cenni di sicurezza, comportamenti di autotutela (guida in sicurezza del mezzo) - Protocollo LACES - Operatore VVF in SOUP - Il Volontariato di Protezione Civile a supporto dei VVF	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

SEZIONE 4 - FUNZIONI DELL'ARMA DEI CARABINIERI - SPECIALITÀ FORESTALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Funzioni e compiti della specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri in relazione al contrasto degli incendi boschivi a livello nazionale e regionale - Organizzazione della specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri a livello regionale - Quadro territoriale e meteo climatico in relazione al fenomeno incendi boschivi nella Regione – aree percorse dal fuoco - Quadro storico e statistico del fenomeno degli incendi boschivi a livello regionale - Le regole per l'effettuazione degli abbruciamenti controllati e altre tipologie di fuochi autorizzati Procedure di segnalazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.C.F.

SEZIONE 5 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Le risorse del Volontariato per fronteggiare il rischio AIB - Volontari: descrizione dei ruoli individuati e delle principali attività di Avvistatori, spegnitori ed operatore SOUP) - Risorse economiche – mezzi/attrezzature Modalità di Intervento - Composizione e ruolo della squadra - L'attività di vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento – fine settimana e infrasettimanale) e le tecniche di avvistamento - Modulistica, rimborsi spesa, rifornimenti carburante - Ricovero del mezzo e delle attrezzature al termine delle attività	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 6 – CENNI DI CARTOGRAFIA, LE TIPOLOGIE DI COLONNE DI FUMO E LE COMUNICAZIONI IN AIB

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Cenni di cartografia ed orientamento indispensabili per lo svolgimento di attività AIB	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	Cenni sull' utilizzo delle radio: - Ripetizione dei concetti principali sul corretto uso delle radio - lessico/fraseologia standardizzato nel settore dell'antincendio boschivo	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
2 ore	Riconoscimento delle varie tipologie di colonne di fumo e relative caratteristiche	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 7 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario esperto AIB avvistatore: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - protocollo LACES - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	PROVE PRATICHE/ADDESTRAMENTO RIGUARDANTI: - messa in pratica delle conoscenze di cartografia - (rilevazione/stima delle coordinate di un punto) - riconoscimento delle diverse tipologie di fumi - corretto utilizzo delle radio e del lessico comunicativo	In presenza	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	In presenza	Organizzatore del corso

MODULO 2A – SPEGNITORE

OBIETTIVI		
Formare volontari in grado di garantire l'adeguato supporto alle strutture operative competenti nella lotta attiva agli incendi boschivi e fornire le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il "Corso specialistico Modulo 1 - Corso AIB Avvistatore"	
TEST FINALE	Selettivo - Questionario e prova pratica di spegnimento alla presenza di commissione d'esame composta da: ▪ funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente, ▪ rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.	
DURATA COMPLESSIVA	16 ore (8 ore teoriche + 8 ore di prove pratiche) + 3 ore di test finale	
AGGIORNAMENTO	Al massimo ogni 3 anni Le modalità di aggiornamento sono previste tramite *Addestramento Antincendio boschivo*, come previsto al cap. 5.1	
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore (parte teorica) 100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	100% prova pratica
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza. NOTA BENE: La capacità operativa del candidato non verrà valutata positivamente in caso di palese ed inadeguata manualità e/o impaccio tali da pregiudicare la sicurezza propria o degli altri componenti della squadra.	

SEZIONE 1 – ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO INCENDIO BOSCHIVO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Approfondimento sulla chimica dell'incendio, il triangolo del fuoco, combustibili vegetali e loro distribuzione sul territorio di competenza - Tipologie ed elementi descrittivi di incendio boschivo - Principali fattori che influenzano gli incendi boschivo: - Fattori predisponenti (aspetti tecnici: fisici, geografici, meteorologici, vegetazionali, etc - Fattori che determinano la propagazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
2 ore	- Tecniche e strategie di spegnimento in relazione alle diverse tipologie di incendio boschivo ed alle risorse disponibili - Risorse umane e risorse strumentali utilizzati nella lotta agli incendi boschivi – mezzi a terra e aerei	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
1 ora	- Il Coordinamento operativo e le comunicazioni in emergenza durante un incendio di bosco - L'attività di coordinamento DOS e squadre volontari PC (per avvistamento e spegnimento) - Bonifica dell'area percorsa dal fuoco - Procedura di segnalazione degli abbruciamenti controllati	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

1 ora	- Le modalità di intervento del Volontariato di PC nelle attività di spegnimento per azione diretta a terra, il controllo della propagazione del fuoco (contenimento) e la bonifica	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto allo spegnimento incendi boschivi: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento. Obblighi sanitari del volontario impegnato sul fronte del fuoco *Per quanto riguarda l'utilizzo di specifiche attrezzature (motoseghe, cime, nodi e imbracature, guida sicura/fuoristrada) si rinvia a specifica formazione al di fuori del presente percorso formativo.*	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 – CONOSCENZA DEL MEZZO E DELL'ATTREZZATURA DI SPEGNIMENTO ED ESERCITAZIONI PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	Caratteristiche essenziali del mezzo AIB: - Modulo AIB - Caratteristiche - Funzionamento - Manutenzione - Utilizzo - Ripristino guasti minimi/ adattamenti in situazioni di emergenza	Lezione in presenza	Personale C.N.VV.F. Volontari esperti in materia Volontario formatore sicurezza
	- Prove di creazione linea tagliafuoco con attrezzi manuali e moto soffiatore - Montaggio vasca - Linee d'acqua - Prove d'uso attrezzature e guida mezzi AIB - Prova adozione protocollo LACES all'interno della squadra e all'esterno		
	Prova di vestizione completa e corretta dei DPI		

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
3 ore	L'esame finale, SELETTIVO, avviene alla presenza della commissione d'esame attraverso lo svolgimento di - questionario per valutare le conoscenze acquisite nel corso - prova pratica di spegnimento tramite l'utilizzo di mezzi ed attrezzature a disposizione (modulo antincendio, roncole, soffiatori e decespugliatori, manichette e naspi, ecc.)	In presenza	Commissione d'esame

MODULO 2B - OPERATORE SOUP

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari operatori di Sala Operativa Unificata Permanente le nozioni e le competenze necessarie per la gestione del monitoraggio delle squadre sul territorio e l'adeguato supporto in caso di necessità	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il "Corso specialistico Modulo 1 – Corso AIB Avvistatore"
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	8 ore (6 ore teoriche + 2 ore prove pratiche) + 2 ore test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	100 % del monte ore
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.

SEZIONE 1 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONE DELLA SOUP

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	La Sala Operativa Unificata Permanente c/o il COR: - Attivazione - composizione - Organizzazione e compiti delle differenti componenti Principali attività: - Monitoraggio del territorio - Tenuta reportistica - Coordinamento con le componenti istituzionali e strutture operative interessate anche a livello territoriale - Attivazione dei Mezzi Aerei (Elicotteri RER ed Aeromobili dello Stato)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	Principi di pianificazione delle attività AIB del Volontariato ed illustrazione dei principali compiti in capo al Volontariato in fase preparatoria della Campagna AIB: - Ricognizione disponibilità Volontari AIB (avvistatori, spegnitori, operatori SOUP) - Preparazione mezzi ed attrezzature AIB; - Ricognizione necessità visite mediche (nuove o rinnovi) da effettuare - Organizzazione e svolgimento di Corsi di formazione AIB in relazione alla domanda di nuovi Volontari Illustrazione della collaborazione tra Volontariato ed ARSTPC - Uffici Territoriali competenti per: - Individuazione dei punti fissi di avvistamento - Individuazione dei percorsi mobili di avvistamento Stesura piani provinciali AIB Predisporre disponibilità per turnazione presidi SOUP e CUP	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

1 ora	Modello di intervento - Ruolo e compiti del Volontariato ai vali livelli territoriali - Tipologie di attivazione in relazione all'evento ed analisi delle diverse modalità di gestione dell'evento Il Volontariato nell'ambito della SOUP - Postazione, strumentazione ed attrezzature informatiche (scrivanie computer telefoni radio) - Monitoraggio squadre sul territorio - Aggiornamento dati (moduli x consultazione) - Materiale operativo (moduli d'impiego)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1,5 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto al presidio SOUP: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 - PROVA PRATICA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2, 5 ore	Simulazione di giornata con contemporaneità di eventi anche di carattere sovra provinciale ed analisi delle risorse disponibili in relazione alle richieste dei vari attori del sistema	Lezione in presenza	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	In presenza	Organizzatore del corso

2.2. CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per garantire standard minimi ed acquisire: le conoscenze necessarie per svolgere le principali attività di prevenzione e di intervento in emergenza in scenari di tipo idraulico, idrogeologico e costiero le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento ed il corretto utilizzo delle attrezzature e dei DPI al fine di adottare comportamenti di sicurezza e autotutela		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Selettivo - questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame composta da: ▪ funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente ▪ rappresentanti Autorità idrauliche presenti nel territorio ▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.	
DURATA COMPLESSIVA	25 ore (17 ore teoriche + 8 di prova pratica) + 4 ore di esame finale	
AGGIORNAMENTO	Al massimo ogni 3 anni Le modalità di aggiornamento sono previste tramite *Addestramento Idraulico-idrogeologico,* come previsto al cap. 5.2	
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore (parte teorica) 100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	100% prova pratica
NUMERO PARTECIPANTI	Fino ad un massimo di 35 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.	

SEZIONE 1 – RUOLI E COMPETENZE DEGLI ENTI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Unità didattica 1 - Il sistema territoriale - La pianificazione di emergenza per il rischio idraulico, idrogeologico e costiero - Contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e dei Piani Emergenza Dighe (PED) in base alla realtà territoriale - Le attività di presidio idraulico, idrogeologico e costiero: la conoscenza dei punti/tratti critici - Gli Enti attivi nella gestione del sistema idraulico, costiero e della difesa del suolo - Sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico/idrogeologico – Portale AllertameteoER – - Organizzazione e caratteristiche del "Servizio di Piena" - Fasi di emergenza: la catena di comando e controllo - Il ruolo del Volontariato in ambito idraulico, idrogeologico e costiero	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia Rappresentante autorità e presidio idraulico

	Unità didattica 2 - Caratteristiche geomorfologiche del territorio - Definizione dei vari corsi d'acqua e dei relativi fenomeni alluvionali - Morfologia del letto fluviale: forma, tracciato, processi di erosione, ecc. - Nomenclatura generica e relativa agli argini - Canali e impianti della rete idraulica secondaria di bonifica - Cenni sulle tipologie di fenomeni franosi presenti in Emilia-Romagna in base alla realtà territoriale - Le aree costiere: morfologia del litorale, dinamica del mare, fenomeno della subsidenza e sistema di difesa - Panoramica delle principali criticità a livello regionale ed in ambito provinciale		

SEZIONE 2 – SCENARI DI INTERVENTO E ATTIVITA'

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	Unità didattica 1 - Attività di prevenzione sorveglianza arginale - monitoraggio costiero - monitoraggio fenomeni franosi - altre attività di prevenzione - casi e testimonianze Unità didattica 2 - Attività in emergenza *le cause di emergenza idraulica:* - le piene: i livelli idrometrici e caratteristiche della propagazione della piena nei principali corsi d'acqua territoriali - sormonto arginale - rotte e cedimenti arginali - formazioni di fontanazzi (tipologie) - percolazione d'acqua sulla scarpata - allagamenti urbani - mareggiate ed eventi costieri - Cenni e approfondimento sull'utilizzo degli apparati radio e di comunicazioni in emergenze IDRO" *gli interventi in emergenza:* - le tecniche di riempimento, trasporto e posizionamento sacchi di sabbia nelle coronelle e nei soprassogli - le regole fondamentali per il controllo dell'arginatura durante la piena - elevazione di soprassogli - controllo fontanazzi - posa del telone arginale - messa in opera di motopompe - interventi su allagamenti - interventi a protezione degli abitati in caso di eventi costieri - interventi in ambito di allagamento urbano, - interventi a supporto degli Enti Compenti / Strutture Competenti per posizionamento panne assorbenti in caso di sversamenti nei canali/fiumi - monitoraggio fenomeni franosi	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Rappresentante autorità e presidio idraulico Volontari esperti in materia Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Unità didattica 1 - Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle emergenze idrauliche e idrogeologiche: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - in riferimento a: - sorveglianza arginale - messa in opera di motopompe - posa di teloni arginali - preparazione e posa sacchi di sabbia - realizzazione di soprassogli e coronelle - interventi in ambito urbano post-alluvione - monitoraggio fenomeni franosi - monitoraggio in ambito costiero - con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza
4 ore	Unità didattica 2 - Utilizzo in sicurezza delle principali attrezzature e mezzi: - insacchettatrice - carrello idraulico: motopompe, elettropompe - pompe galleggianti - generatori/torri faro - giubbotti salvagente - modulo AIB - ecc. *Per quanto riguarda l'utilizzo di specifiche attrezzature (motoseghe, mezzi nautici in dotazione, cime, nodi e imbracature, guida sicura/fuoristrada) si rinvia a specifica formazione al di fuori del presente percorso formativo.*	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Volontario esperto in materia
	Informazione sui pericoli e rischi nello svolgimento di servizi nelle strette vicinanze di operatori che svolgono attività di: - utilizzo cime, nodi ed imbracature - movimentazione macchinari di movimento terra - utilizzo motoseghe Informazioni sui rischi connessi agli "spazi confinati" – definizione, normativa e autorità competente per la sua individuazione e supervisione	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Volontario esperto in materia

SEZIONE 4 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	Simulazione di una situazione emergenziale *Fase 1: preparazione* - ritrovo squadre come indicato dall'organizzatore del corso (briefing per informazioni operative, registrazione, verifica DPI, verifica dotazioni radio e sistemi di comunicazione, verifica e scelta attrezzature e mezzi con la supervisione del responsabile del magazzino, verifica cartografia della zona di interesse per capire come muoversi in sicurezza-GPS)	Simulazione in ambiente reale – attività in squadra con supervisione di volontari esperti	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia Volontario formatore sicurezza Rappresentante autorità e presidio idraulico

	Fase 2: operatività sui vari scenari di evento - Simulazione dei seguenti interventi con riferimento specifico agli scenari illustrati nelle sezioni 2: - sorveglianza arginale - posa telone arginale - preparazione sacchi di sabbia a mano e/o con insacchettatrice - realizzazione coronelle e soprassogli - utilizzo di pompe e motopompe (varie tipologie diverse situazioni di impiego, con attenzione anche all'operatività in ambito urbano – es. scantinati e sottopassi) - utilizzo modulo AIB - uso di generatori e torri faro - posizionamento di panne assorbenti a seguito di inquinamento nel corso d'acqua, a supporto degli Enti e Strutture Operative Competenti		

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
4 ore	L'esame finale, selettivo è finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso: - somministrazione test a scelta multipla relativo alla conoscenza degli scenari di intervento, comportamenti di autotutela, ecc. - prova pratica individuale e/o di gruppo per valutare la capacità di intervento nei vari scenari e nell'utilizzo delle attrezzature previste nella sezione 3 con riferimento anche al tema sicurezza	In presenza	Commissione d'esame

2.3. CORSO ADDETTI ALLE SEGRETERIE

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari che operano all'interno delle varie segreterie una base formativa omogenea per garantire standard minimi di: ▪ gestione di tutti gli aspetti legati alla sfera amministrativa e dei flussi comunicativi rispetto alle situazioni di operatività ordinarie; ▪ gestione degli aspetti relativi ad una situazione in emergenza garantendo l'applicazione di procedure univoche		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
MODULO OBBLIGATORIO	SEGRETERIA ORDINARIA	DURATA: 6 ore teoriche
MODULO AGGIUNTIVO	SEGRETERIA DI EMERGENZA (segreteria avanzata – da campo – supporto alla funzione Volontariato c/o COR)	DURATA: 8 ore (7 ore teoriche + 1 esercitativa-pratica)
DURATA COMPLESSIVA DEI DUE MODULI	14 ore (13 ore teoriche + 1 ora prava pratica) + 1 ora test finale	
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
FREQUENZA RICHIESTA PER ENTRAMBI I CORSI	80% del monte ore della parte teorica 100% del monte ore sicurezza (Sezione 2)	100% parte pratica
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 20 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso	

MODULO 1 – OBBLIGATORIO

SEZIONE 1 – LA SEGRETERIA ORDINARIA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- CENNI DI LEGISLAZIONE PC (NAZIONALE D.Lgs 1/2018 E REGIONALE) - Il Volontariato PC (organizzazione delle associazioni, limiti e compiti nelle attività che vengono svolte) - Principi Codice del Terzo Settore, registrazione ed aggiornamento dei dati contenuti all'elenco regionale del terzo settore - Rapporti tra Agenzia ARSTPC ed Associazioni di Volontariato - Piani Operativi Annuali - POA - Sale Operative: organizzazione secondo le indicazioni normative in materia ed esempi dell'organizzazione in Regione Emilia-Romagna - Principi ed organizzazione per la gestione delle emergenze e supporto del Volontariato PC alle	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Centri Servizi Provinciali ovvero altre strutture riconosciute finalizzate al supporto e alla promozione degli Enti

	Funzioni nei Centri di Coordinamento e nelle Sale Operative - Cenni sulle funzionalità delle diverse tipologie di Segreterie di Emergenze		del Terzo Settore
1 ora	Sistema informatico di gestione del Volontariato - APPLICATIVO INFORMATICO IN UTILIZZO - Modulo anagrafica dell'Associazione/Gruppo comunale, POA - Colonna Mobile - Indicazioni regionali sulla gestione operativa dei POA - Gestione mezzi e comunicazioni relative alle manutenzioni (ordinarie/straordinarie) - Sviluppo di moduli aggiuntivi	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	Funzionamento di una segreteria in ordinario Convocazioni assemblee, tenuta registri, gestione comunicazioni, gestione sede	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
1 ora	PRIVACY - Gestione dei dati personali per gli aspetti connessi agli adempimenti normativi relativi ai volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia
1 ora	Benefici di Legge ai sensi artt. 39 e 40 D.Lgs 1/2018 Modulistica Modalità di rilascio attestazioni di presenze e certificazioni di danno (esempi pratici)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC e /o Volontario esperto in materia

SEZIONE 2: SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alla segreteria ordinaria: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

MODULO 2 –AGGIUNTIVO

SEZIONE 1 – SEGRETERIE IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Tipologie di Segreterie di Emergenza - segreteria avanzata – da campo – segreteria di supporto alla funzione Volontariato regionale c/o COR - Ruolo strategico di ciascuna tipologia di segreteria: - Compiti e procedure - Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni - Rapporti con le istituzioni competenti, i referenti e le figure di contatto del Volontariato, sala radio ed analisi dei flussi delle informazioni – esempi pratici - Attivazione, movimentazione ed allestimento di ciascuna tipologia di segreteria in emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

	(spazi, attrezzature e personale volontario che opera all'interno) - Gestione modulistica inerente all'emergenza (template volontari e mezzi/attrezzature, istruttoria danni - rif.art.40 D.Lgs. 1/2018, modalità di gestione per eventuali acquisti in emergenza/autorizzazioni di acquisto) - Modalità di gestione degli acquisti in emergenza/autorizzazioni di acquisto e procedure - Organizzazione di briefing e predisposizione di report da inviare al Centro di Coordinamento attivato ovvero alla Sala Operativa Regionale c/o COR - Gestione ed organizzazione dei passaggi di consegna tra volontari che si alternano in segreteria - Chiusura emergenza ed impiego dei volontari		
1 ora	Caratteristiche della SEGRETERIA AVANZATA - Verifica delle squadre CMR (uomini, mezzi ed attrezzature) in arrivo sul luogo dell'evento - Presentazione dei flussi di comunicazione con il Centro di Coordinamento eventualmente attivato sul territorio e la Funzione Volontariato istituita c/o il COR che recepirà quanto comunicato dalla segreteria avanzata (attraverso applicativo informatico in utilizzo - Gestione delle squadre e degli interventi in stretto rapporto con le figure di contatto del Volontariato, per le diverse attività, sulla base delle esigenze individuate dall'autorità di PC sul posto.		
1 ora	CARATTERISTICHE DELLA SEGRETERIA DA CAMPO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Attivazione, movimentazione ed allestimento del Modulo segreteria Campo (mezzi, attrezzature e personale volontario che opera all'interno) - La catena di comando e controllo in un campo – organigramma (accoglienza/soccorritori) - Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni sulla base della diversa tipologia di emergenza adottata - Procedura di gestione acquisti ed approvvigionamenti (principi generali per la richiesta di autorizzazione agli eventuali centri di coordinamento attivati) - Informazioni di servizio per il funzionamento del campo (assistenza alla popolazione, logista, magazziniere, cucina, carraia, Referenti del Volontariato, ecc. - Predisposizione ed aggiornamento "Contatti numeri utili" - Procedure operative per la funzionalità del campo (gestione radio, chiavi di mezzi e strutture e servizi)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia
1 ora	CARATTERISTICHE DELLA SEGRETERIA di SUPPORTO ALLA FUNZIONE VOLONTARIATO C/O IL COR - Attivazione e composizione della segreteria di funzione - Strumenti di lavoro (PC – Radio, etc.)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

	- Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni - Flusso di comunicazioni per la gestione dell'emergenza tra la Funzione Volontariato/Logistica, gli Uffici Territoriali ARSTPC e le Associazioni di Volontariato – Mobilitazione squadre, acquisizione disponibilità e template compilati, verifica turnazioni etc. - Partecipazione ai briefing e predisposizione di report - Gestione delle turnazioni della segreteria di supporto alla funzione Volontariato/logistica c/o COR e predisposizione di un calendario delle turnazioni		

SEZIONE 2: SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle segreterie in emergenza: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

MODULO 3: PARTE PRATICA

DA APPLICARE AL TERMINE DI CIASCUN MODULO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Role play formativo (simulazione ad hoc di scenari tipo che devono essere gestiti da ciascuna tipologia di segreteria)	In presenza	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

TEST FINALE A CONCLUSIONE DI CIASCUN MODULO

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

2.4. CORSI PER ADDETTI AL MAGAZZINO

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari che operano nei magazzini una base formativa omogenea per garantire standard minimi su: ▪ modalità di gestione di un magazzino di Protezione Civile in attività ordinarie ed in emergenza ▪ conoscenza delle attrezzature e dei DPI da indossare durante il loro utilizzo e la manutenzione ▪ modalità di programmazione per la gestione delle attrezzature (manutenzioni-revisioni) al fine di garantire la pronta disponibilità		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
DURATA COMPLESSIVA	10 ore (10 ore (6 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 1 ora test finale	
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore della parte teorica 100% del monte ore sicurezza (Sezione 2)	100% parte pratica
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso	

SEZIONE 1 – NOZIONI DI LOGISTICA DI BASE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Definizione e introduzione alla gestione del magazzino di protezione civile, in ordinario e propedeutica all'emergenza. - programmazione ed organizzazione delle manutenzioni attività della logistica presso il magazzino della Associazione/Gruppo comunale - manutenzioni ordinarie e straordinarie di mezzi e attrezzature - analisi fabbisogni e modalità di conservazione ed aggiornamento dell'inventario del magazzino - conoscenza delle procedure di attivazione della colonna mobile e dei trasporti - gestione della movimentazione dei mezzi e dei materiali	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto al magazzino: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Volontario esperto in materia

SEZIONE 3 - PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Attività operative di gruppo effettuate sulle varie tipologie di attrezzature contenute nel magazzino: - presa visione delle principali attrezzature in dotazione e delle modalità di mantenimento in operatività - prova pratica di manutenzioni - prova pratica di aggiornamento dell'inventario del magazzino	Prove pratiche di gruppo	Volontario esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Testi di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

2.5. CORSO PER ADDETTI CUCINE, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari che operano in cucine, mense e magazzini, una base formativa omogenea per garantire standard minimi per: ▪ Acquisire le conoscenze per conservare, preparare e distribuire i pasti in scenari di P.C.; ▪ Conoscere i fattori di rischio, DPI e i comportamenti di autotutela legati alle attività dell'area alimentare; ▪ Conoscere ed applicare la corretta prassi igienico-sanitaria nell'area alimentare	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato ▪ Avere frequentato la formazione specifica per operatori alimentari secondo la normativa regionale di settore in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	31 ore (23 ore teoriche + 8 ore addestramento) + 1 ora test finale
AGGIORNAMENTO	Aggiornamento secondo la normativa di settore vigente
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore lezioni teoriche 100% del monte ore sicurezza e addestramento finale
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 40 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 – IL MAGAZZINO IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	GESTIONE DEL MAGAZZINO ALIMENTARE IN EMERGENZA. - approvvigionamento e accettazione merci. - il piano degli approvvigionamenti - raccolta delle richieste dal cuoco/responsabile cucina, incrocio con le giacenze - redazione degli ordini alimentari - accettazione merci: controllo di documentazione, scadenze, quantità e stato di conservazione dei prodotti - la tracciabilità dei lotti e la gestione delle date di scadenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle cucine, mense e magazzini alimentari: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 - MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO MERCI, CONTROLLI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
7 ore	Movimentazione, stoccaggio merci e tenuta giacenze: - metodi e tecniche di sbancalaggio, divisione, movimentazione, stoccaggio e cauzioni di prodotti alimentari - tenuta delle giacenze e compilazione del registro - la redazione di inventari - comportamento e diffusione delle specie infestanti - procedimenti di disinfestazione e programmazione dei controlli anti-infestanti - controllo dei magazzini / specie infestanti controllo dei container frigo e dei macchinari di magazzino e cucina: - i macchinari e le attrezzature di magazzino e cucina - la programmazione dei controlli di macchinari e containers frigo - controlli di tenuta di temperatura e controlli generici (guarnizioni, tenuta delle porte…)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario Dipartimento Sanità Pubblica USL Esperto della materia Volontario esperto in materia

SEZIONE 4 – DIETOLOGIA, PREPARAZIONE, PORZIONAMENTO, DISTRIBUZIONE, ALLERGENI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
9 ore	DIETOLOGIA E INTOLLERANZE - cenni di principi di dietologia - cucina per grandi numeri: tempi, modalità, quantità - diete particolari (celiachie, intolleranze alimentari e contaminazione crociata) - menù e organizzazione della produzione dei pasti - regimi alimentari in presenza di precetti religiosi - malattie alimentari	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia Volontario esperto in materia
	PREPARAZIONE E PORZIONAMENTO - porzionamento dei prodotti provenienti dal magazzino alimentare - lavaggio /mondatura alimenti - preparazione ingredienti e trattamento alimenti crudi - preparazione e ingredienti per cottura alimenti	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	DISTRIBUZIONE, ASPORTO E CONSERVAZIONE - preparazione porzioni - distribuzione pasti - preparazione porzioni in takeaway - conservazione “tampone” - preparazione delle vettovaglie	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	ALLERGENI ED ETICHETTATURE - Etichettature per i pasti da asporto - Libro degli allergeni per i tendoni mensa con schede prodotto - Menù	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 5 – GESTIONE DEI RIFIUTI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	GESTIONE DEI RIFIUTI RISPETTO ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO - rifiuti organici e rifiuti inorganici - infestanti nei rifiuti - il ciclo dei rifiuti organici - la raccolta differenziata - lo smaltimento delle diverse categorie di rifiuti - la gestione delle aree di stoccaggio e di cauzioni per cartoni e plastiche	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 6 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	- Preparazione di alimenti, a piccoli gruppi e a rotazione - distribuzione del pasto - pulizia delle cucine - smaltimento rifiuti	In presenza	Volontario formatore sicurezza Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

2.6. CORSO PER VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE

MODULO 1 – VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE

OBIETTIVI	
▪ Fornire ai volontari che operano nel contesto delle attività di supporto alla ricerca di persone contenuti didattici per: ▪ Conoscere il funzionamento dell'attività di ricerca persone (ruoli istituzioni e differenti protocolli di intervento – es persone scomparse o disperse) e l'organizzazione delle attività di ricerca e della catena di comando e controllo; ▪ Conoscere i fattori di rischio e i comportamenti di autotutela legati alle attività di ricerca nei diversi contesti d'intervento, tipologia di territorio e sui diversi ambiti di specializzazione.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
	PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti: ▪ Avere frequentato Corso di cartografia ▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	11 ore (7 ore teoriche + 4 ore prova pratica) + 1 ora test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore lezioni teoriche 100% del monte ore sicurezza (sezione 3) e addestramento finale
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 20 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO - METODOLOGIE DI RICERCA - SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Quadro normativo di riferimento - Protocolli operativi di riferimento definiti dalla normativa vigente - Coordinamento ed organizzazione attività di ricerca persone - Gestione operativa degli interventi	Lezione in presenza/ Lezione online	Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura Personale C.N.VV.F. Volontario esperto in materia
3 ore	- Metodologie e tecniche di ricerca organizzata - I compiti del volontario di PC	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F. Volontario esperto in materia Personale CNSAS

SEZIONE 2 – CENNI DI PSICOLOGIA E GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Psicologia nell'emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	Etica dell'utilizzo dei social media, immagini, documenti	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alla ricerca persone: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 4 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Simulazione prove di ricerca e orientamento individuali e di gruppo	In presenza	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Testi di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

MODULO 2 – MODULO FORMATIVO UNITA' CINOFILA DA SOCCORSO

OBIETTIVI	
Il percorso formativo ha la finalità di: ▪ Formare Unità Cinofile in grado di supportare le autorità competenti in materia di ricerca persone ▪ Trasmettere alle Unità Cinofile le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	▪ Aver frequentato il corso – Modulo 1 Volontari di Supporto alla ricerca persone ▪ Essere in possesso di abilitazione UCS rilasciata da associazioni nazionali, non a carattere sportivo, ma specificamente per ricerca di persona dispersa o in macerie
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	13 ore (9 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 2 ore di test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore delle lezioni
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 20 volontari
ESAME FINALE	Non Selettivo
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 - CARTOGRAFIA, METODOLOGIE E TIPOLOGIE DI INTERVENTI APPLICATE ALLE UCS

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	- Cartografia applicata alle attività di ricerca cinofile - Metodologie di ricerca - Tipologia di interventi di ricerca suddivisi per l'ambito di intervento - Esperienze di ricerca, casi concreti	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F. Volontario esperto in materia Personale CNSAS

SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ora	Esame da effettuarsi a livello provinciale o sovra provinciale, strutturato su diverse prove di ricerca e orientamento. Esercitazione pratica con simulazione.	In presenza	Personale C.N.VV.F. Volontario esperto in materia Personale CNSAS

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

2.7. CORSO DI CARTOGRAFIA

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari le basi teoriche e le nozioni pratiche per l'utilizzo dei sistemi di orientamento e per lettura ed interpretazione delle carte topografiche di supporto alle attività di Protezione Civile.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	14 ore (di cui 8 teoriche + 6 esercitativo-pratiche) + 1 ora test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore teorico e 100% del monte ore lezione pratiche
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 – CARTOGRAFIA E SISTEMI DI RIFERIMENTO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Carta geografica: cenni di storia delle mappe classificazione delle carte in base al contenuto e alla funzione - Cartiglio: introduzione alle informazioni riportate, legenda rappresentazione in scala del terreno e simboli cartografici planimetrici - Esercizi pratici sulle carte - Sistemi di riferimento: proiezioni, datum - Coordinate geografiche e geometriche - Simboli cartografici altimetrici e curve di livello - Lettura del paesaggio	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 – ORIENTAMENTO STRUMENTI DIGITALI E COMUNICAZIONI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	- Orientarsi con una mappa, utilizzo bussola - Esercizi pratici sul posizionamento - Sistemi di posizionamento e navigazione satellitari, strumenti dedicati - Utilizzo GPS - Uso dello smartphone - App con cartografia digitale on-line e off-line - Analisi dei dati scaricati dal geo portale o da app - Sistemi di riferimento visualizzazione dei dati - Georeferenziazione e problematiche - Comunicazione posizione via radio (prove pratiche) - Sicurezza dell'operatore nelle attività previste	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 – PROVE PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	- Verifica delle strumentazioni da utilizzare - Applicazione pratica dei metodi di posizionamento - Raggiungimento coordinate prefissate, etc.	In presenza	Volontario esperto in materia Esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

2.8. CORSO BREVE DI PRIMO SOCCORSO

OBIETTIVI	
Fornire ai partecipanti standard minimi che mettano in grado i volontari di protezione civile di riconoscere un'emergenza sanitaria e allertare il sistema di soccorso	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	6 ore teoriche + 1 ora di test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	100 % del monte ore + valutazione finale
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 24 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso o Presidente dell'Associazione sanitaria che svolge docenza nell'attività formativa

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
0,30 ore	Il sistema 118/112 in Emilia-Romagna La chiamata di soccorso, numeri di emergenza, cosa dire in caso di emergenza. Il funzionamento della centrale e la catena dei soccorsi.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Metodo di approccio Metodologia di approccio agli eventi traumatici e non da parte del volontario	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Cenni di Anatomia Elementi base di anatomia per spiegare in modo basilare i distretti corporei	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Presidi Dotazione delle cassette di primo soccorso secondo riferimenti normativi	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
2 ore	Patologie Non Traumatiche Riconoscimento e definizione, trattamento per competenza delle principali patologie non traumatiche ed accenno al BLS	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
1,30 ore	Patologie Traumatiche Riconoscimento e definizione, trattamento per competenza delle principali patologie traumatiche	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Posizioni di sicurezza utente Principali posizioni di sicurezza di un utente infortunato in attesa dei soccorsi avanzati	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento Quiz a risposta multipla di valutazione apprendimento+ soddisfazione corso	In presenza/on line	Organizzatore del corso

2.9. CORSO SULLA SICUREZZA PSICOLOGICA DEI SOCCORITORI

OBIETTIVI	
Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai volontari gli strumenti necessari la gestione dello stress nell'esposizione a situazioni emotivamente intense e destabilizzanti durante i contesti emergenziali, promuovendo la consapevolezza dei fattori di rischio.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	8 ore teoriche + 1 ora test finale
AGGIORNAMENTO	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	almeno 80 % del monte ore teorico + 1 ora di test finale
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 – SONO UN VOLONTARIO SOCCORRITORE DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- promuovere la riflessione rispetto agli aspetti motivazionali e ai limiti dell'essere un volontario in emergenza - il contesto emergenziale e le caratteristiche dei soccorritori - la sicurezza dell'operatore volontario nel contesto emergenziale e i comportamenti di autotutela	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

SEZIONE 2 – LO STRESS DEL VOLONTARIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- riflettere sullo stress derivante dall'esposizione ai vissuti dei contesti emergenziali, lo stress vicario, ansia e stress, attacchi di panico - le conseguenze psicologiche di una pandemia - promuovere la consapevolezza delle proprie emozioni e dei disturbi psicologici che possono manifestarsi nel post emergenza - strategie preventive contro la manifestazione dei disturbi psicologici, come e a chi chiedere aiuto	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

SEZIONE 3 – FRONTEGGIARE LE DIFFICOLTÀ – IL CONCETTO DI RESILIENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- caratteristiche principali - come promuovere la resilienza individuale e le capacità adattive (strategie di coping) - le risorse personali, del gruppo dei volontari, del sistema di PC	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

SEZIONE 4 – LA COMUNICAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Principali caratteristiche della comunicazione in emergenza - le caratteristiche principali delle persone colpite da un'emergenza e quali atteggiamenti comunicativi sviluppare con loro - la comunicazione con i volontari e gli altri operatori del soccorso	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza/on line	Organizzatore del corso

2.10. CORSO BASE COMUNICAZIONI RADIO

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per l'utilizzo delle radio durante le operazioni ordinarie e/o di emergenza garantendo le corrette modalità di comunicazione, fondata su tre punti: ▪ Conoscere le funzioni e le peculiarità di una ricetrasmittente ▪ Imparare ad utilizzare correttamente una ricetrasmittente ▪ Comprendere le procedure e le modalità operative da utilizzare durante una comunicazione radio		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
MODULO 1	**MODULO BASE COMUNICAZIONI RADIO**	DURATA: 5 ore (di cui 3 teoriche + 2 esercitativo-pratiche)
MODULO 2	**MODULO DI APPROFONDIMENTO COMUNICAZIONI RADIO**	DURATA: 5 ore (di cui 3 teoriche + 2 esercitativo-pratiche) + 0,5 ore di test finale
DURATA COMPLESSIVA	Modulo base 5 ore	Modulo completo 10 ore + 0,5 ore di test finale
AGGIORNAMENTO:	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
FREQUENZA RICHIESTA PER ENTRAMBI I MODULI:	100% del monte ore	
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 25 volontari	
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso La certificazione dovrà riportare specificatamente: *Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1* ovvero in caso di frequenza di entrambi i moduli *Corso base di Comunicazioni Radio – Moduli 1 e 2*	

MODULO 1

SEZIONE 1 – LA RICETRASMITTENTE: INFORMAZIONI DI BASE, CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Confronto tra radio e telefonia mobile - Peculiarità della radio, in particolare nelle attività di Protezione Civile - Cenni sulle tipologie di ricetrasmittenti (differenze e caratteristiche di ricetrasmittenti portatili, veicolari e fisse) - Cenni e caratteristiche di base sulle tipologie di bande di frequenza (HF, VHF, UHF, ecc.) - Descrizione pulsanti e selettori di una ricetrasmittente "comune" - Cenni Radio analogiche e digitali: le differenze tra i sistemi - Cenni teorico-pratici di comunicazioni via ponte radio e dirette (differenze e caratteristiche principali)	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 - LA CHIAMATA RADIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Regole di base per l'utilizzo di una radio (controlli da effettuare prima dell'uso, accensione e spegnimento, selezione canali) - Deontologia nel linguaggio: regole generali - quale linguaggio utilizzare - cosa dire e non dire per radio - cosa comunicare per radio - utilizzo corretto dei codici (vantaggi e svantaggi) La regola delle 5W - La chiamata in emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 4 – PROVE PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Prova pratica sul corretto utilizzo delle radio	In presenza	Volontari esperti in materia

MODULO 2

SEZIONE 1 – APPROFONDIMENTO DEI CONCETTI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1,5 ore	- Tipologie, caratteristiche, differenze e propagazione delle bande di frequenza (HF, VHF, UHF, ecc.) - Influenza degli ostacoli naturali e artificiali - Differenze di propagazione e possibili difficoltà nelle comunicazioni radio nei diversi ambienti operativi (urbani, collinari, montani, ecc.)	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	- Differenze tra le tecnologie dei sistemi radio attualmente in uso (analogico e digitale) ed il loro funzionamento	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	- Terminologia e Gergo radio - Codice ICAO/Nato - Codici radio: tipologie, scopi e metodi di utilizzo - Cenni di normativa in materia	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 2 – RETI DI TELECOMUNICAZIONI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1,5 ore	- Definizione e caratteristiche di una maglia radio - Esempi di maglie radio - Esempi pratici di creazione di una maglia radio e adattamento in base alla tipologia di emergenza di Protezione Civile, nonché morfologia del territorio	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	- La Maglia Radio Nazionale - Standard Rete TLC di Emergenza nazionale - La Maglia Radio Regione Emilia-Romagna - La Maglia Radio Provinciale	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	- La Rete TETRA regionale: struttura, caratteristiche, funzionalità, differenze con gli altri sistemi radio (DMR e analogico) - Approfondimento su apparati, pulsanti e selettori di una ricetrasmittente TETRA - Corretto utilizzo della radio TETRA: concetti base sull'utilizzo del menu di navigazione, cosa sono ed utilizzo delle modalità TMO e DMO (attivazione e disattivazione)	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 3 – PROVE PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Prova pratica sul corretto utilizzo delle radio	In presenza	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
0,5 ore	Test di verifica apprendimento	In presenza/ Online	Organizzatore del corso

2.11. CORSO GUIDA SICURA IN FUORISTRADA

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari nozioni di base del Fuoristrada e tecniche di guida dei veicoli 4 X 4, con particolare riferimento alle manovre di sicurezza, all'utilizzo del veicolo fuoristrada nel rispetto della natura, dell'ambiente, del risparmio energetico, alla salvaguardia del veicolo e per la sicurezza dei volontari.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	▪ Avere frequentato il corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato ▪ Essere in possesso della patente di guida "b" e comunque possedere i requisiti previsti dal vigente codice della strada per la guida dei mezzi di emergenza
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	7 ore (4 teoriche e 3 pratiche) + 1 ora test finale
AGGIORNAMENTO:	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA:	100% del monte ore lezioni teoriche e pratiche
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 25 volontari
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso sulla base di apposita certificazione rilasciata da Ente accreditato per l'erogazione della formazione specifica (allegata).

SEZIONE 1 – IL VEICOLO FUORISTRADA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Caratteristiche del veicolo fuoristrada - La struttura - I pneumatici - Manovre di sicurezza	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 - LEZIONE TEORICA - LA GUIDA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Posizione di guida - Postura in abitacolo posizione mani e piedi - Centraggio veicolo - Ostacoli dovuti alla geometria del terreno - Salita e Discesa – Buche – Dossi - Pendenze laterali - Ostacoli dovuti allo stato del terreno - Terreni con Fango – Neve	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 3 - SICUREZZA GUIDA SICURA COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Sicurezza autoprotezione del volontario utilizzo dei DPI - Catene da Neve - Traino	Lezione in presenza	Volontario esperto in materia

SEZIONE 4 – PROVA PRATICA VERIFICA GUIDA E TEST FINALE VERIFICA APPRENDIMENTO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- Centraggio vettura - Verifica esecuzione manovre di sicurezza 1°-2° - Superamento ostacolo (dosso, solco o buca), - Indicazioni per Guida di veicoli antincendio in fuoristrada con serbatoi a ½ carico in strade con curve multiple	Lezione in presenza	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso Ente accreditato certificatore

2.12. CORSO UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE MOTOSEGHE

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per le conoscenze base sull'utilizzo della motosega e sulla adozione dei corretti comportamenti da adottare.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
TEST FINALE	Verifica di apprendimento
DURATA COMPLESSIVA	Minimo di ore N. 8 (di cui minimo 4 ore teoriche e minimo 4 ore pratiche)
AGGIORNAMENTO:	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti e addestramento periodico
FREQUENZA RICHIESTA:	80% del monte ore teorico, 100% del monte ore sicurezza (sezione 3) 100% del monte ore lezione pratiche
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 25 volontari
CERTIFICAZIONE:	Certificazione rilasciata da Ente accreditato per l'erogazione della formazione specifica (allegata).

SEZIONE 1 – INTRODUZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1-ore	- Introduzione teorica all'uso di attrezzature, definizione possibili scenari di intervento - Introduzione alle attrezzature specifiche da taglio (manuali e a motore). Illustrazione delle attrezzature della motosega (caratteristiche, sicurezze e manutenzione)	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
Minimo 2 ore	- Comportamenti di autotutela - Conoscenza e corretto impiego dei DPI - Il rischio connesso al taglio di piante a terra e in piedi, l'area di sicurezza. - i rischi connessi ai diversi scenari di intervento	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

SEZIONE 3 - TECNICHE DI TAGLIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Tecniche di taglio, abbattimento e allestimento legname. Taglio dei tronchi atterrati in condizioni semplici e complesse (orografia, incastri, dimensioni, ecc.) - Abbattimento di piante normali e a rischio (piante difettose, fortemente inclinate, presenza di ostacoli, ecc.), impiego del verricello manuale. - Recupero, movimentazione e allestimento tronchi abbattuti anche con l'impiego del verricello manuale	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

SEZIONE 4 – LEZIONE PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
Minimo 4 ore	- Controllo e manutenzione da campo degli strumenti manuali e a motore. - Messa in sicurezza area di intervento e organizzazione squadra - Taglio a terra di piante semplici, sovrapposte incastrate, in pendenza - Movimentazione tronchi con strumenti manuali (giratronchi, zappini, pinze, ecc.) - Metodi abbattimento semplice, di pianta a rischio, con cunei e/o leva abbattimento, con l'impiego del verricello - Messa in sicurezza del materiale tagliato con l'impiego di sola strumentazione manuale	Lezione in presenza	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento non selettivo	In presenza	Organizzatore del corso Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

2.13. CORSO NUCLEO INTEGRATO SUPPORTO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (NISAP)

OBIETTIVI		
Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai volontari strumenti omogenei per svolgere attività di supporto alle funzioni del COC, strettamente connesse con la gestione dell'assistenza alla popolazione. Il corso, in quanto sperimentale, verrà realizzato a livello regionale in collaborazione con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia-Romagna e potrà subire rimodulazioni coordinate sulla base degli esiti della sperimentazione.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato da almeno 1 anno. ▪ Avere già operato in emergenze almeno di ambito del territorio regionale. ▪ Avere sostenuto superato un test attitudinale (colloquio) di ingresso.	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
DURATA COMPLESSIVA	20 ore (di cui 16 teoriche + 2 esercitativo-pratiche) + 1 ora test finale	
AGGIORNAMENTO:	6 ore	Dopo 2 anni (evoluzioni normative, ecc.)
FREQUENZA RICHIESTA:	80% del monte ore delle lezioni teoriche 100% del monte ore sicurezza (sezione 6)	
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 40 volontari	N. 3 Vol. per Coordinamento e/o ETS Regionale
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	

SEZIONE 1 – OBIETTIVI DEL NISAP

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Presentazione del Corso - Ambito di intervento - motivazione, attivazione e integrazione con la colonna mobile regionale; - Task force -Mezzi e attrezzature in dotazione - La logistica ed il modulo kit NISAP	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 2 – IL COC E LE SUE FUNZIONE/LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	- Il sindaco, il COC e le Funzioni di supporto e le loro declinazioni. - Funzione Assistenza alla Popolazione (obiettivi) - L'organizzazione dell'assistenza alla popolazione nel sistema della PC: le tendopoli, gli alberghi, la popolazione con specifiche necessità, ecc. - L'attivazione in emergenza regionale	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia/ Funzionario ARSTPC

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO CON IL COC

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Il rapporto coordinato con il COC e il front office con la popolazione colpita da calamità: - La Comunicazione - Le strutture di coordinamento (PCA VVF ex UCL) - Role Play	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia /Funzionario ARSTPC Personale C.N.VV.F

SEZIONE 4 - LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Gli sportelli informativi per la popolazione, - Il monitoraggio dei bisogni della popolazione, - Raccolta e gestione dati, la modulistica - Gli animali da affezione, ecc	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 5 - I DATI SENSIBILI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- Cenni di normativa in materia di trattamento dei dati personali - I dati sensibili - Il Codice deontologico di responsabilità - Etica del Volontariato	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia /Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

SEZIONE 6 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - elementi di psicologia dell'emergenza per la gestione dello stress emotivo a tutela del volontario Nisap	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Esperto della materia

SEZIONE 7 - ADDESTRAMENTO PROVE PRATICHE DI SIMULAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Role Play	Lezione in presenza/online	Funzionario ARSTPC

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento non selettivo Test di gradimento	In presenza	Agenzia regionale STPC

2.14. CORSO SOCCORSO ANIMALI IN CASO DI EMERGENZA

OBIETTIVI		
Il corso si propone di fornire ai volontari nozioni per affrontare il tema della gestione e della messa in sicurezza degli animali in caso di calamità o eventi, anche pandemici, che interessano la popolazione e gli animali, con una particolare attenzione all'importanza della relazione che lega le persone fragili al proprio animale.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
DURATA COMPLESSIVA	12 ore teoriche + 1 ora test finale	
AGGIORNAMENTO:	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
FREQUENZA RICHIESTA:	80% del monte ore 100% del monte ore sicurezza (sezione 4)	
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso	

SEZIONE 1 – ASPETTI NORMATIVI E PRINCIPI GENERALI PER LA GESTIONE DEGLI ANIMALI IN CASO DI CALAMITÀ

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- Cenni di legislazione nazionali e regionali in materia di animali d'affezione e animali non convenzionali - L'organizzazione regionale e le diverse competenze nella gestione degli animali d'affezione - Aspetti normativi legati al soccorso degli animali, alle competenze, alla gestione e collocamento degli animali non di proprietà e non convenzionali - Gli attori dell'emergenza e del soccorso degli animali e l'allestimento di un campo per assistenza e soccorso animali - Funzioni, ruoli e attività di Vigili del fuoco, veterinari, Volontariato - Come viene allestito un campo di assistenza per gli animali	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperti in materia Volontari esperti in materia Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL)

SEZIONE 2 - LA GESTIONE DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE E DI ALLEVAMENTO IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	- Cenni dell'etologia del cane e gatto - Corretto approccio all'animale - Gestione e approccio agli animali non convenzionali, - Gestione dell'animale problematico o con aggressività - Riconoscere i segni di stress e aggressività negli animali e gestirli - Collocamento in struttura o altra soluzione - Recupero animali deceduti - - aspetti sanitari di benessere correlati al recupero e alla movimentazione degli animali in allevamento	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperti in materia Volontari esperti in materia Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL)

SEZIONE 3 - GLI INTERVENTI IN EMERGENZA PER SOGGETTI FRAGILI E VULNERABILI CON ANIMALI DA AFFEZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- aspetti sociali e sanitari connessi al recupero e collocamento della "coppia" animale/proprietario - Approccio e gestione del rapporto uomo/animale in situazione di emergenza/ pericolo - Predisposizione di piani/procedure congiunte	Lezione in presenza/ Lezione online	Collaboratori Strutture Operative compenti Volontari esperti in materia Collaboratori Enti competenti (assistenti sociali comuni veterinari AUSL)

SEZIONE 4 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi	Lezione in presenza/ Lezione online	Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL) Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento Test di gradimento	In presenza	ETS organizzatore del corso

2.15. CORSO SALVAGUARDIA BENI CULTURALI (BENI MOBILI)

OBIETTIVI		
Il corso ha l'obiettivo di fornire ai volontari la conoscenza tecnico-pratica per operare a seguito di eventi calamitosi nelle attività di recupero e gestione di beni culturali, storico artistici ed opere d'arte. In particolare, verranno approfondite le conoscenze in merito a: ▪ messa in sicurezza, schedatura, imballaggio e trasporto dei beni; ▪ fattori di rischio, DPI ed i comportamenti di autotutela legati alle attività richieste.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
TEST FINALE	Selettivo - Questionario alla presenza di commissione d'esame. La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da: ▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente; ▪ Funzionario del Segretariato regionale MIC(Min. Cultura) ; ▪ Presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che organizza l'attività La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.	
DURATA COMPLESSIVA	Ore 25 (di cui 17 ore teoriche + 8 ore addestramento) + 1 ora test finale	
AGGIORNAMENTO:	Ogni due anni sulla base della normativa di settore vigente	
FREQUENZA RICHIESTA:	80% del monte ore 100% del monte ore sicurezza (sezione 3)	+ 100% addestramento finale
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 40 volontari	
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato da: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Settore di competenza, firmato congiuntamente con il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività Culturali	

SEZIONE 1 – INTRODUZIONE, AGGIORNAMENTO NORMATIVO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
	Test d'ingresso	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali/DPC
1 ora	- Aggiornamento sul Servizio Nazionale della Protezione Civile e il sistema regionale di protezione civile. - Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema regionale di protezione civile. - Normativa statale e regionale in materia di protezione civile. L'esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

	- Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento e la loro organizzazione. - La Funzione "beni culturali". - Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiBAC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative. Il ruolo del Volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali - possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento e ingaggio.		Esperto della materia
1 ora	- Organizzazione interna del MIC e procedure da adottare in emergenza – normativa di riferimento - Struttura del MiBAC e organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR). - Normativa di riferimento: procedure e disciplinare operativo Interazione e collaborazioni con le altre componenti e strutture operative del SNPC in emergenza. Strumenti schedografici (focus su schede beni mobili).	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)
1 ora	- Esperienze di gestione dei beni culturali in emergenza. - Studio a livello locale/nazionale di gestione dei beni culturali in emergenza: il rilievo del danno, la messa in sicurezza e la gestione dei depositi.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)

SEZIONE 2 – GLI ENTI COINVOLTI NELLE EMERGENZE RIGUARDANTI I BENI CULTURALI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali. - Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. - Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza. Rapporto con Volontariato.	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
1 ora	- Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri. - Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. - Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza.	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri NTPCC
1 ora	- Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza. - Struttura e organizzazione, competenze. compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. - Banche dati e sistemi informativi. L'inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza. - Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale Comunità ecclesiastica - CEI

SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto: - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)

SEZIONE 4 - BENI CULTURALI MOBILI: TIPOLOGIE E PROCEDURE D'INTERVENTO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	I beni mobili. - Dipinti: definizione, descrizione e tecniche esecutive. I materiali costituenti il supporto e l'opera. Il degrado e la vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto. - Apparati fissi (funzionali e decorativi). - Decorazioni pittoriche su muro: definizione e descrizione. I materiali che compongono l'opera, degrado e vulnerabilità, tecniche di primo intervento. - Decorazioni plastiche su muro: tipologie e materiali; degrado e vulnerabilità. - Arredi lignei: tipologie e materiali che compongono l'opera; degrado e vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto. - Sculture: definizione, descrizione e tecniche esecutive; materiali che compongono l'opera; degrado e la vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto. - Arredi sacri: materiali che compongono l'opera; degrado, vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura) Volontari esperti in materia
2 ore	- Materiale cartaceo: materiali che compongono l'opera. Degrado, vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto. - Beni archivistici: problematiche specifiche e tecniche di messa in sicurezza degli archivi e delle biblioteche.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)
2 ore	- La logistica in emergenza: regole comportamentali, necessità e complessità dell'organizzazione di un cantiere di Beni Culturali. - La catalogazione come fase della messa in sicurezza dei Beni in emergenza: la necessità della catalogazione, le problematiche generali, la scheda per i beni mobili, la documentazione fotografica. - Tecniche di imballaggio e materiali necessari.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)

SEZIONE 5 – PROVA DI SIMULAZIONE PRATICA E ADDESTRAMENTO FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	- Prova di simulazione pratica di messa in sicurezza dei beni mobili. - Dimostrazione pratica di movimentazione, imballaggio e schedature di differenti tipologie di beni a cura dei docenti e simulazione da parte dei volontari	In presenza	Funzionario ARSTPC Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura) Volontari esperti in materia Altri soggetti coinvolti nelle attività didattiche
4 ore	- Esercitazione conclusiva e debriefing finale. - Esercitazione pratica – con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate - relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MIC). - Debriefing finale.	In presenza	Funzionario ARSTPC Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura) Volontari esperti in materia Altri soggetti coinvolti nelle attività didattiche

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test selettivo	In presenza	Commissione d'esame

2.16. CORSO DI GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO

OBIETTIVI	
Fornire ai volontari le nozioni base per lo svolgimento delle attività di protezione civile durante le pandemie.	
DESTINATARI	Volontari di protezione civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
TEST FINALE	Non selettivo
DURATA COMPLESSIVA	9 ore + 1 ora di test finale
AGGIORNAMENTO:	Secondo necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA:	80% del monte ore
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 25 volontari
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI DELLE PANDEMIE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	- Definizione di Pandemia e valutazione del Rischio - Gestione del rischio infettivo e procedure organizzative - Valutazione dello scenario pandemico e predisposizione delle procedure da adottare per lo svolgimento delle attività di protezione civile - Principi di sanificazione ed igienizzazione delle attrezzature.	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia Volontari esperti

SEZIONE 2 – DPI E LORO UTILIZZO IN SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Scelta dei DPI idonei e loro impiego - Vestizione e svestizione dei DPI - Gestione dei DPI come rifiuti speciali - Gestione e stoccaggio scorte e scadenze DPI - Pulizia e sanificazione mezzi, strutture ed attrezzature	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia
2 ore	- Percorsi idonei e Procedure per accesso PULITI di entrata e uscita dei volontari - Attrezzature, DPI, Prodotti igienizzanti e sanificanti - Responsabilità e competenze delle figure di riferimento	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia Volontari esperti
1 ora	- Esempi e valutazione di scenari semplici e complessi	Lezione in presenza/ online	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	ETS organizzatore del corso

CORSI DI LIVELLO 3 – FORMAZIONE PER FIGURE DI CONTATTO DEL VOLONTARIATO E SPECIALISTICI

3.1. CORSO REFERENTE DI SQUADRA

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari che hanno esperienza nell'attività di gestione/organizzazione di eventi programmabili, ovvero emergenze e con capacità di interfaccia, una base formativa omogenea per: ▪ gestire ed organizzare una squadra di volontari (4 unità); ▪ conoscere i limiti degli interventi del Volontariato di PC sui diversi scenari; ▪ conoscere i fattori di rischio ed i comportamenti di autotutela da adottare sulla base degli incarichi ricevuti dal Referente del Volontariato.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile Richiesta di iscrizione accompagnata da modulo di assenso da parte del Presidente dell'Associazione di riferimento	
REQUISITI	▪ Esperienza minima di 3 anni in qualità di Volontario di Protezione Civile ▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C ▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1 ▪ Avere frequentato Corso di cartografia ▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato	
TEST FINALE	Verifica di apprendimento	
DURATA COMPLESSIVA	10,5 Ore + 2 ore test finale	
AGGIORNAMENTO:	ogni 3 anni	n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti essenziali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato
FREQUENZA RICHIESTA:	100% del monte ore	
NUMERO PARTECIPANTI:	Fino a un massimo di 20 volontari	
CERTIFICAZIONE:	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso	

SEZIONE 1 –ORGANIZZAZIONE DELLA PC ED ATTIVITA' DEL REFERENTE DI SQUADRA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Cenni legislativi struttura ed organizzazione della pc, Disposizioni legislative in materia di Protezione Civile ed organizzazione della Struttura Regionale di PC (Volontariato ed Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C.) - Organigramma e struttura - Strutture operative	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

	- Principali scenari operativi e Responsabilità /compiti dei vari attori presenti sullo scenario		
1,5 ore	- Ruolo e compiti del referente squadra - L'importanza della consapevolezza di ruolo: - Descrizione del ruolo del Referente squadra (chi è e cosa fa) - Le competenze del Referente squadra (cosa deve essere in grado di fare) - I rapporti con i Referenti del Volontariato, gli altri riferimenti organizzativi.	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

SEZIONE 2 –TECNICHE DI COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLA SQUADRA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Tecniche di relazione efficace - Leadership, autoritarismo, autorevolezza, organizzazione - Delega e l'organizzazione del lavoro - Il comportamento del referente di squadra in emergenza: le competenze emotive e sociali - Competenze di Problem solving	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
2 ore	- La gestione della squadra e dello stress - Attribuzione degli incarichi / compiti alla squadra - Costruire la squadra e fare lavorare la squadra come gruppo (elementi di teambuilding e teamworking) - Contrasti e conflitti: come individuarli, come prevenirli, come gestirli, come risolverli - I segni ed i sintomi dello stress della squadra - tecniche per affrontare e gestire lo stress prima, durante e dopo l'intervento	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
1 ora	- La comunicazione efficace - La comunicazione interpersonale - La comunicazione assertiva - Redazione report e verbali - Gestione briefing e de-briefing	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto in materia
1 ora	- Cenni sulle procedure: - Tempistiche di mobilitazione - La modulistica connessa all'attivazione dei benefici normativi Artt. 39 e 40 Dlgs 1/2018 - l'importanza della documentazione corretta - L'accreditamento della squadra a seconda dello scenario in cui si opera	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

SEZIONE 3 – SICUREZZA, DPI E COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Approccio alla sicurezza per il volontario referente di squadra: - Quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con particolare riferimento alle attività di gestione della squadra.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Prova pratica di condivisione di modalità di gestione attraverso esempi pratici di intervento	In presenza	ETS organizzatore del corso
	Test di verifica apprendimento non selettivo		

3.2. CORSO PER REFERENTI DEL VOLONTARIATO

<table>
<tr><td colspan="3">OBIETTIVI</td></tr>
<tr><td colspan="3">Con questo percorso formativo organizzato tramite moduli didattici successivi si vuole fornire ai volontari già Referenti di Squadra e/o volontari che hanno maturato più anni di esperienza nelle attività di emergenza, una base formativa omogenea per ricoprire il ruolo di Referente del Volontariato sui vari livelli di gestione dell'emergenza al fine di ottimizzare le risorse e rendere maggiormente efficace la risposta del Sistema di Protezione Civile, ovvero garantire un'attività coordinata per gli eventi programmabili, in particolare per:
▪ gestire ed organizzare più squadre di volontari coinvolti nell'evento/emergenza sulla base delle necessità elaborate da parte delle Autorità di P.C competente;
▪ coordinare le attività di un Coordinamento provinciale e/o di una Ass.ne Regionale nell'ambito di un'emergenza locale o provinciale a supporto dei Servizi competenti dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la P.C;
▪ supportare l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C ed il Comitato Regionale del Volontariato di P.C. nelle attività di coordinamento dei volontari e di mezzi ed attrezzature afferenti alla Colonna Mobile Regionale in eventi ed emergenze di tipo regionale e/o nazionale e internazionale</td></tr>
<tr><td>DESTINATARI</td><td colspan="2">Referenti di Squadra con comprovata esperienza nella gestione delle risorse (mezzi ed attrezzature) a supporto delle Autorità competenti</td></tr>
<tr><td>CRITERI DI ACCESSO</td><td colspan="2">VALUTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE - L'ammissione al corso è vincolata al superamento di una prova di preselezione, organizzata dalla associazione di 2° livello che promuove il corso e strutturato come segue:
▪ TEST SCRITTO di valutazione sulle attività e sul Sistema di P.C
▪ PROVA ORALE ed individuazione dei punteggi minimi per la preselezione
▪ La Commissione sarà formata da numero 5 membri:
▪ Presidente ETS. 2° livello
▪ Tutor del Corso
▪ Volontario Referente di emergenza
▪ Volontario formatore sicurezza
▪ Funzionario Agenzia
▪ Valutare se inserire specifica modalità di attuazione dei percorsi in funzione del periodo di transizione per validità requisiti</td></tr>
<tr><td>DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</td><td colspan="2">DEFINIZIONE ITER DOMANDA richiesta di iscrizione al corso sottoscritta da parte del Responsabile dell'Organizzazione di appartenenza ed accettazione al corso da parte del Presidente dell'Organizzazione di 2° livello

CURRICULUM ALLEGATO CON INDICATE: la partecipazione ad eventi emergenziali, corsi di formazione/informazione, specializzazioni, brevetti professionali, ecc., documentati tramite attestazioni, attribuiscono al richiedente priorità in fase di iscrizione</td></tr>
<tr><td rowspan="3">MODULO

OBBLIGATORIO</td><td>REFERENTE DEL VOLONTARIATO
1° LIVELLO - OPERATIVO</td><td>13 ore + 2 ore Test Finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">Possesso della certificazione del corso Referente di Squadre di protezione civile da almeno 2 anni o maturata esperienza di almeno 3 anni come volontario – VALUTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE;
▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td></td><td colspan="2">

PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti:
Avere frequentato il Corso per addetti antincendio boschivo - Modulo 2A Spegnitore
Avere frequentato il Corso per addetti alle emergenze idrauliche e idrogeologiche
Avere frequentato il Corso di cartografia

</td></tr>
<tr><td rowspan="3">MODULI DI SPECIALIZZAZIONE</td><td>REFERENTE DEL VOLONTARIATO
2° LIVELLO-TERRITORIALE</td><td>10 Ore + 2 ore Test Finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">possesso della certificazione del corso di Referente del Volontariato di 1° livello – operativo da almeno due anni;
Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato
Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C in qualità Referente del Volontariato di 1° livello</td></tr>
<tr><td rowspan="3">MODULI DI SPECIALIZZAZIONE</td><td>REFERENTE DEL VOLONTARIATO
3° LIVELLO REGIONALE</td><td>12 ore + 2 ore Test Finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">Possesso della certificazione del corso di Referente del Volontariato di 2° livello – TERRITORIALE/PROVINCIALE da almeno 2 anni;
Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato
Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C a livello Nazionale in qualità di Referente del Volontariato a supporto delle attività della l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C ovvero attivazione Colonna Mobile Regionale RER ovvero Colonna Mobile Associazione Regionale</td></tr>
<tr><td>TEST FINALE</td><td colspan="2">Selettivo per ciascun modulo di specializzazione</td></tr>
<tr><td>AGGIORNAMENTO:</td><td colspan="2">Ogni 3 anni ovvero sulla base di modifiche normative/operative intervenute
n. 3 ore d'aula con ripetizione dei diversi concetti delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato
L'attività può essere organizzata:
Per il 1° livello dal Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso
Per il 2° e 3° livello dalla ARSTPC Sede centrale e Uffici territoriali</td></tr>
<tr><td>FREQUENZA RICHIESTA:</td><td>100% del monte ore per ciascun modulo</td><td>100% del monte ore della parte pratica</td></tr>
<tr><td>NUMERO PARTECIPANTI:</td><td colspan="2">Fino a un massimo di 20 volontari</td></tr>
<tr><td>CERTIFICAZIONE:</td><td colspan="2">ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da:
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza</td></tr>
</table>

MODULO 1 – REFERENTE DEL VOLONTARIATO 1° LIVELLO – OBBLIGATORIO

SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA DEL REFERENTE DI 1° LIVELLO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Inquadramento normativo e autorità di protezione civile: - La Protezione civile – definizione e compiti - Il sistema nazionale di P.C e le sue componenti - Ruoli e competenze degli enti territoriali - Strutture di Coordinamento ed Operative - Ruolo del Volontariato a supporto della gestione delle attività di PC	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	- La gestione dell'emergenza di protezione civile: - Le attività di Previsione e Prevenzione - Scenari di rischio - La pianificazione per la gestione dell'emergenza: - sale operative – strumenti informatici di ausilio - Centri di Coordinamento - Flusso delle comunicazioni – Segreterie di emergenza - La logistica – la Colonna Mobile Regionale - La normativa connessa agli eventi programmabili	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	- L''importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 1° livello: - Definizione: mansione e compiti - Ruolo: requisiti e profilo - Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile competi sull'evento - Modalità di relazione con i Referenti di Squadra, Referente del Volontariato del Volontariato territoriale e regionale, gli altri riferimenti organizzativi del Volontariato - Segreterie emergenza.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Referente del Volontariato esperto in materia
2 ore	- La gestione delle squadre e l'individuazione dei compiti al fine di rendere efficace l'organizzazione: - l'analisi delle competenze dei volontari - attribuzione degli incarichi - distribuzione delle squadre sullo scenario di intervento - Gestione del Conflitto - Cenni di Problem solving	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Comunicare in emergenza - Principali tecniche di gestione dello stress	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto in materia
2 ore	- Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato: - Quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d' esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

MODULO 2 – REFERENTE DEL VOLONTARIATO 2° LIVELLO-TERRITORIALE

SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	- Inquadramento normativo, autorità di PC e principi di gestione dell'emergenza: - Cenni normativi in materia di Protezione Civile - Approfondimenti ed aggiornamenti su: - Organizzazione del sistema territoriale di P.C - tipologia di eventi calamitosi - procedure per la gestione dell'Emergenza - flussi di comunicazione - Moduli della Colonna Mobile Regionale - Analisi di casi pratici di interventi di Protezione Civile - Attivazione benefici di legge artt.39 e 40 D.lgs 1/2018 - Modalità dei passaggi di consegna e gestione post-emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

2 ore	- L'importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 2° livello: - Definizione: mansione e compiti - Ruolo: requisiti e profilo - Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile compenti sull'evento – in particolare con i Servizi di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dei territori di competenza - Modalità di relazione con il Referente del Volontariato del Volontariato 1° livello, ovvero Referenti di Squadra e Referente del Volontariato regionale 3° livello, gli altri riferimenti organizzativi del Volontariato qualora individuati - Segreterie emergenza / Sale operative	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
2 ore	- Gestione delle risorse disponibili, ovvero delle squadre e/o dei Referente del Volontariato di 1° livello: - l'individuazione dei compiti in raccordo con l'autorità competente, al fine di effettuare l'organizzazione della risposta all'evento: - l'analisi dei fabbisogni relativa gestione - attribuzione degli incarichi - Gestione del Conflitto - Cenni di Problem solving	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Comunicare in emergenza: - Principali tecniche di gestione dello stress - Leadership	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto in materia
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato: - Quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d'esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

MODULO 3 – REFERENTE 3° LIVELLO - REGIONALE

SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Inquadramento normativo, autorità di PC e principi di gestione dell'emergenza: Approfondimenti ed aggiornamenti su: - organizzazione del sistema regionale e Nazionale di P.C (ruolo e compiti delle strutture regionali) - attivazione del meccanismo Europeo di Protezione Civile - tipologia di eventi calamitosi - procedure per la gestione dell'Emergenza - flussi di comunicazione - Colonna Mobile Regionale - - Analisi di casi pratici di interventi di Protezione Civile Attivazione benefici di legge artt.39 e 40 D.lgs 1/2018 - Modalità dei passaggi di consegna e gestione post-emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	L'importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 3° livello: - Definizione: mansione e compiti - Ruolo: requisiti e profilo - Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile compenti – con i Servizio di sede Centrale dell'Agenzia Regionale (COR – Volontariato-Logistica) - Modalità di relazione con i Referente del Volontariato del volontariato di 2° livello, i referenti del Comitato Regionale del Volontariato - Segreterie emergenza (segreteria a supporto funzione volontariato e logistica COR) - Raccordo dei diversi livelli operativi	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Referente del Volontariato esperto in materia
3 ore	Gestione delle risorse disponibili: - l'individuazione dei compiti in raccordo con l'autorità competente, al fine di effettuare l'organizzazione della risposta all'evento: - l'analisi dei fabbisogni relativa gestione - attribuzione degli incarichi - Gestione del Conflitto - Cenni di Problem solving	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA

2 ore	- Comunicare in emergenza - Principali tecniche di gestione dello stress - leadership	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperti in materia
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato: - quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d'esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

3.3. CORSO PER REFERENTI DELLA LOGISTICA

<table>
<tr><td colspan="3">OBIETTIVI</td></tr>
<tr><td colspan="3">Fornire ai volontari che hanno esperienza nella logistica una base formativa omogenea per:
▪ coordinare e gestire i volontari coinvolti nella logistica durante attività ordinarie ed in emergenza
▪ conoscere metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di allestimento e disallestimento di campi/aree
▪ acquisire le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento, nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela dei volontari e delle squadre</td></tr>
<tr><td>DESTINATARI</td><td colspan="2">Volontari di protezione civile</td></tr>
<tr><td rowspan="3">MODULO 1 - OBBLIGATORIO</td><td>Modulo 1 – Referente della logistica base</td><td>8 ore + 2 ore Test finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
▪ Anzianità di tre anni di iscrizione nel Volontariato di protezione civile
▪ Partecipazione ad emergenza di protezione civile nella logistica (indicare quali emergenze/esercitazioni, compiti e durata)</td></tr>
<tr><td rowspan="6">MODULI DI SPECIALIZZAZIONE</td><td>Modulo 2 – Referente logistica in emergenza</td><td>8 ore + 2 ore Test Finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">▪ Essere in possesso della certificazione di “Referente della logistica di base”
▪ Avere frequentato Corso cartografia</td></tr>
<tr><td>Modulo 3 – Referente allestimento aree di accoglienza</td><td>14 ore + 3 ore test finale</td></tr>
<tr><td colspan="2">REQUISITI</td></tr>
<tr><td colspan="2">▪ Possesso della certificazione di “Referente logistica in emergenza”
▪ Corso cartografia di base</td></tr>
<tr><td>AGGIORNAMENTO</td><td>ogni 3 anni</td><td>n. 3 ore d'aula</td></tr>
<tr><td>TEST FINALE</td><td colspan="2">Modulo 1: Verifica di apprendimento

Moduli 2 e 3: Selettivi

Questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame.

La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da:

▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente;</td></tr>
</table>

	▪ Volontario formatore della sicurezza; ▪ Presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia e segreteria.	
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore della parte teorica 100% del monte ore sicurezza (sezione 2)	100% parte pratica
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza	

MODULO 1 –REFERENTE DELLA LOGISTICA BASE – OBBLIGATORIO

SEZIONE 1 – LA LOGISTICA IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	Definizione e introduzione alla logistica di protezione civile, in ordinario e propedeutica all'emergenza: - programmazione e organizzazione delle attività della logistica presso il magazzino dell'Associazione/Gruppo comunale - - manutenzioni ordinarie e straordinarie di mezzi e attrezzature - analisi fabbisogni - - rapporti con il referente amministrativo dell'Associazione/Gruppo comunale per la rendicontazione delle spese - modalità di rimborso a seguito di danni, manutenzioni e ripristini (POA+ART.40+ORDINANZE) - conoscenza delle procedure di attivazione della colonna mobile - gestione della movimentazione dei mezzi e dei materiali di pronta partenza per l'allestimento delle aree di intervento (colonna mobile), piani di carico e scarico, tempi	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 – SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della logistica base: - quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza ed esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione di attività di logistica.	In presenza	Organizzatore del corso
	Verifica di apprendimento finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

MODULO 2 – REFERENTE LOGISTICA IN EMERGENZA – SPECIALIZZAZIONE DI PRIMO LIVELLO

SEZIONE 1 – LA LOGISTICA IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	- Definizione e introduzione alla logistica di protezione civile in emergenza. - allestimento, presidio e disallestimento della logistica per le diverse tipologie di intervento - organizzazione e supervisione del lavoro e attribuzione degli incarichi ai volontari addetti alla logistica - gestione di squadre specialistiche (elettricisti, falegnami, idraulici, meccanici, …) - gestione dei rapporti con il personale esterno ed interno all'area di intervento (ad es: Referente del Volontariato, gestori energia, acqua, gas, tecnici comunali, segreteria avanzata o del campo, cucina, magazzini ecc.,) - report delle attività in gestione - partecipazione ai briefing operativi - passaggio delle consegne in caso di attività in turnazione - metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di allestimento (aree di manovra, sottoservizi, ecc) per le diverse tipologie d'intervento - allestimento e gestione di magazzini "d'emergenza" (ad es. donazioni) - piano di rientro mezzi e attrezzature e cronoprogramma funzionale al tipo di emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

SEZIONE 2 – SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della logistica in emergenza: - quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza ed esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Prova pratica SELETTIVA individuale su un compito riferito alla predisposizione di un layout/ area logistica ed organizzazione degli specialisti	In presenza	Commissione d'esame

MODULO 3 – REFERENTE ALLESTIMENTO AREE DI ACCOGLIENZA – SPECIALIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO

SEZIONE 1 – L'ALLESTIMENTO DI AREE DI ACCOGLIENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
10 ore	Metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di predisposizione, allestimento, organizzazione, adeguamento, gestione e disallestimento dei campi/aree di accoglienza con un particolare focus per: - allestimento area alimentare - layout dell'area alimentare (cucina, mensa, magazzino alimentare, servizi igienici riservati alla cucina, accessi pedonali e carrabili, raccolta e smaltimento rifiuti) - adeguamento del layout teorico dell'area alle caratteristiche di un particolare luogo (esempi di casi reali) - la supervisione delle attività di allestimento dell'area cucina e distribuzione pasti - allestimento area di servizio per gli ospiti - area tende - servizi igienico/sanitari - lavanderie - aree ludiche - servizi di supporto alla Sanità (PASS, NISAP – vedi formazione dedicata) - allestimento area di servizio per gli operatori (volontari soccorritori/addetti al campo) - area tende - servizi igienico/sanitari - Allestimento area messa in sicurezza animali da reddito	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

	- allestimento area accoglienza animali d'affezione - allestimento struttura per la messa in sicurezza degli animali da reddito - posto medico veterinario - allestimento area di servizio del campo - area segreteria/tenda comando - centrale elettrica e tecnologica - magazzini / depositi - accessi / carraia - parco mezzi - Disallestimento delle aree - stato di consistenza mezzi ed attrezzature presenti nell'area di emergenza (tipologia, quantità e stato dei mezzi e delle attrezzature) - piano di rientro mezzi e attrezzature e cronoprogramma - piano di ripristino dell'area da redigere in collaborazione con referente logistica, funzionario regionale, autorità locale, proprietario dell'area		

SEZIONE 2- SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente allestimento aree di accoglienza: - quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - cenni al sistema HACCP (analisi del pericolo e dei punti critici di controllo) - norme e prescrizioni sanitarie abbinabili alla progettazione del layout, allestimento e smantellamento: - delle cucine e dei magazzini alimentari - delle aree di servizio e di supporto agli ospiti	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Volontario esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
3 ore	Prova pratica SELETTIVA individuale su un compito riferito alla predisposizione di un layout/ area logistica ed organizzazione degli specialisti	In presenza	Commissione d'esame

3.4. CORSO PER REFERENTI CUCINA, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI

OBIETTIVI		
▪ Formare referenti di protezione civile che hanno esperienza nella gestione dell'area alimentare in emergenza dando omogeneità alle conoscenze e competenze acquisite. ▪ Acquisire conoscenze per il coordinamento e la gestione dei volontari coinvolti nell'area alimentare. ▪ Acquisire le informazioni necessarie per valutare i rischi igienico-sanitari nell'area alimentare, nell'uso delle attrezzature e dei DPI e per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela dei volontari.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
MODULO 1 - OBBLIGATORIO	Modulo 1 – Referente della cucina	15 Ore + 1 ora Test Finale
	REQUISITI	
	▪ certificazione del corso base di protezione civile ▪ tre anni di iscrizione nel Volontariato di protezione civile ▪ attestato corso alimentarista secondo la normativa regionale vigente ▪ aver svolto il corso per mense cucine e magazzino cuoco / aiuto -Corso di II livello ▪ partecipazione ad emergenza di protezione civile come cuoco o analogo	
TEST FINALE	Selettivo	
AGGIORNAMENTO	ogni 3 anni	Nr. 3 ore d'aula
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore	
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari	
CERTIFICAZIONE	ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile	

MODULO 1 –REFERENTE DELLA CUCINA

SEZIONE 1 – RUOLO E COMPITI REFERENTE CUCINE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Il ruolo e i compiti del responsabile della cucina di emergenza: - preparazione all'emergenza: conoscenza e istruzioni applicative del manuale di autocontrollo e manutenzioni (collegamento con corso base su manuale). - organizzazione e supervisione del lavoro e attribuzione incarichi agli addetti alle cucine e distribuzione pasti - definizione catena di comando e controllo: conoscere le figure esterne all'area cucina con cui si rapporta (ad es.: logista, Referente del Volontariato, magazziniere, segreteria). - motivazione dei collaboratori e gestione dei conflitti (dinamiche di gruppo).	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Esperto in materia Volontario esperto in materia

	- predisposizione report delle attività svolte o sospese da consegnare alla segreteria del campo per il passaggio delle consegne ai volontari che subentrano nel turno successivo (manuale di autocontrollo come strumento per il passaggio di consegne). - smontaggio e stoccaggio cucina (collegamento con la parte logistica della cucina montaggio/smontaggio collaborazione con AUSL).		
8 ore	- Cucina per grandi numeri: tempi, modalità, quantità - Predisposizione di un menu plurigiornaliero per cucina di emergenza (gestione scorte, ordini, collaborazione stretta con magazziniere) - Programmazione delle attività di cucina di emergenza - Programmazione approvvigionamenti e acquisti - Analisi dei flussi di produzione, distribuzione e adeguamento della programmazione in momenti di emergenza - Supervisione delle norme igienico sanitarie per la preparazione e distribuzione pasti (conoscenza e applicazione istruzioni operative del manuale di autocontrollo) - Utilizzo, funzionamento e rendimento di macchinari per la cucina di emergenza - Principi di dietologia per cucine d'emergenza (dieta particolari, celiachia, intolleranze e regimi alimentari in presenza di precetti religiosi) - Preparazione pasti da asporto (preparazione, confezionamento, trasporto, etichettatura e gestione delle informazioni sugli allergeni eventualmente presenti)	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della cucina, mensa e magazzino alimentare: - quadro normativo - tipologie e fattori di rischio - comportamenti di autotutela - dispositivi di protezione individuale: - utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi - organizzazione del sistema HACCP (analisi del pericolo e dei punti critici di controllo)	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza esperto in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite. Prova pratica	In presenza	Commissione d'esame

3.5. CORSO FORMATORI SICUREZZA

OBIETTIVI		
Fornire ai volontari una base formativa omogenea relativamente ai concetti di salute e sicurezza, tipologie di rischi e modelli operativi al fine di erogare formazione ai volontari di protezione civile.		
DESTINATARI	Volontari di protezione civile	
REQUISITI	▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato ▪ Esperienza minima di 3 anni in qualità di Volontario operativo di Protezione Civile ▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C	
TEST FINALE	Selettivo - Questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame. La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da: ▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente; ▪ Volontario formatore della sicurezza; ▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia e segreteria.	
DURATA COMPLESSIVA	9 ore + 1 ora test finale	
AGGIORNAMENTO	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti e obbligatoriamente ogni 3 anni	n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti principali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore	
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 35 volontari	
CERTIFICAZIONE	Attestato rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	

SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Introduzione al corso: - Peculiarità del profilo "formatore sicurezza in protezione civile" - Concetti generali sulla formazione regionale di protezione civile in materia di sicurezza	Lezione in presenza/Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 2 – GESTIONE DELL'AULA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Tecniche di gestione dell'aula e modalità formative	Lezione frontale/ Lezione online	Volontari esperti in materia

SEZIONE 3 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza generale e specifica per il Volontariato di protezione civile - Approfondimenti sui decreti attuativi in materia di sicurezza del Volontariato di protezione civile	Lezione in presenza/Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Descrizione del materiale didattico e della "*Scheda attività – modello*" da utilizzare per la formazione dei volontari	Lezione in presenza/Lezione online	Volontari esperti in materia

TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Prova pratica selettiva: - Prova scritta (test) volta a verificare le competenze tecniche (30 minuti) - Prova d'aula di simulazione di lezione con utilizzo del materiale dedicato, volta a verificare (griglia valutativa) anche le competenze di chiarezza espositiva e coinvolgimento partecipanti (15 minuti/volontario)	Prova scritta e prova d'aula	Commissione d'esame

4. SEMINARI

4.1. SEMINARIO PER PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI - VOLONTARIATO DI 1° LIVELLO

OBIETTIVI	
Acquisire le conoscenze per la gestione di associazioni di Volontariato e dei rapporti con le autorità competenti in materia di Protezione Civile	
DESTINATARI	PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI
REQUISITI	Ricoprire incarico di presidenza nella propria associazione o essere referente del Volontariato di un gruppo comunale
DURATA COMPLESSIVA	12 ore
AGGIORNAMENTO	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	80% del monte ore delle lezioni
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 20 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il seminario

SEZIONE 1 – ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE: RUOLI E RESPONSABILITÀ - STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DEI DATI E DELLE SPESE DELLA PROPRIA ASSOCIAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	- Il Sistema di Protezione Civile, Figure, Ruoli e Responsabilità - breve illustrazione normativa di riferimento; Struttura ed organizzazione Agenzia Regionale Competenze e Responsabilità, - Attività di Protezione Civile – Previsione – Prevenzione – Pianificazione e di supporto alle Autorità competenti (circolari attuative) - Ruoli, compiti e Responsabilità amministrative e legali del Presidente e del Consiglio Direttivo, del Referente del Volontariato operativo dei Gruppi Comunali; - Gestione dei rapporti con le istituzioni - Gestione rapporti con le Associazioni di 2° Livello (Coordinamenti Provinciali e Organizzazioni Regionali)	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	- Elenco Territoriale della Regione Emilia-Romagna e la gestione informatizzata dell'Organizzazione di Volontariato – anagrafica su APPLICATIVO INFORMATICO IN UTILIZZO; - Adempimenti afferenti il Codice del Terzo Settore e inscrizione al RUNTS	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

	- Responsabilità e Assicurazione - Adempimenti e Responsabilità della tenuta contabile per eventuali controlli dell'AE		
2 ore	- Gestione spese/rimborsi dell'associazione nell'espletamento di attività di Protezione Civile: - Convenzioni – Contributi POA - Rimborsi di cui agli Artt. 39 e 40 Dlgs 1/2028	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 2 - CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL PROPRIO TERRITORIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Piano Comunale di Protezione Civile del proprio territorio - le Competenze e la Rappresentatività al COC di riferimento - Assunzione di responsabilità in merito alla firma di convenzioni comunali per espletamento di servizi di Protezione Civile, limiti e confini. Aspetti legali del rispetto degli accordi sottoscritti, in funzione dei gruppi rappresentati	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	Quadro normativo di riferimento della sicurezza per il presidente/referente associazione 1° livello, con riferimento particolare all'applicazione del D.Lgs 81/2008 al Volontariato di protezione civile.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

SEZIONE 3 – COMPETENZE PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Gestione di un Direttivo (obblighi normativi rispetto alla convocazione di Assemblee e di Elezioni - Verbalizzazioni) - Gestione di un gruppo comunale, rapporti con il Comune; - Cenni sulla segreteria	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
1 ora	- La comunicazione interpersonale-gestione dei conflitti - La gestione dello stress	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

SEZIONE 4 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	La gestione di un briefing in emergenza/ riunione di Assemblea in Associazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Organizzatore del corso

4.2. SEMINARIO MODULO MECCANISMO UNIONALE

OBIETTIVI	
Acquisire informazioni specifiche sulle caratteristiche degli interventi di protezione civile connessi alla partecipazione ad iniziative internazionali nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile	
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
DURATA COMPLESSIVA	4 ore
AGGIORNAMENTO	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
FREQUENZA RICHIESTA	100% DEL MONTE ORE DELLE LEZIONI
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 30 volontari
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il seminario

SEZIONE 1 – MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Cos'è il meccanismo unionale di protezione civile, perché, come funziona, ruoli e responsabilità - Differenza tra intervento di protezione civile e soccorso umanitario - Pool europeo	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	Moduli europei: composizione, attivazione e modalità di certificazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ore	Cenni sulle modalità di intervento in contesto internazionale: diritto internazionale, norme di comportamento, preparazione alla missione	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

SEZIONE 2 – VERIFICA FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Test di gradimento		

5. ADDESTRAMENTI

Le attività addestrative di seguito illustrate sono riferite ai rischi:

- Antincendio Boschivo
- Idraulico – Idrogeologico

sono finalizzate all'aggiornamento delle normative di riferimento e delle competenze operative dei volontari che hanno frequentato i rispettivi corsi di formazione, per garantirne l'operatività e l'efficacia degli interventi con specifico riferimento ai comportamenti di autotutela da adottare durante l'intervento in questi specifici scenari.

Hanno durata di almeno 8 ore suddivise in Fase Preparatoria e Fase Operativa.

È previsto inoltre un addestramento rivolto agli operatori volontari che operano a supporto delle autorità idrauliche durante le attività di verifica arginale, non in fase di emergenza

ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA

Gli addestramenti possono essere organizzati da:

- Organizzazione Regionali di Protezione Civile/ Coordinamenti Provinciali di P.C. sui rispettivi territori di competenza;
- Più Coordinamenti Provinciali di P.C. in modalità interprovinciale, per favorire una condivisione delle procedure operative a livello regionale ed un rafforzamento della trasversalità delle competenze in caso di interventi, locali o sovraregionali, in cui sia richiesta la partecipazione di squadre provenienti da differenti realtà associative o territoriali.

L'Ente organizzatore si avvale dei programmi addestrativi di seguito riportati e dello schema di documento di impianto riportato in calce, da compilare e modificare sulla base della realtà territoriale e degli scenari da testare.

5.1. ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO

OBIETTIVI	
L'attività è rivolta alla componente volontaristica che per poter operare a supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, deve necessariamente essere dotato di: ▪ adeguata preparazione professionale acquisita attraverso specifico percorso formativo; ▪ certificata idoneità fisica; ▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.	
FINALITA'	Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale e consolidare il rapporto di collaborazione con i VVF, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa del personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale dell'Agenzia territorialmente competente, il personale dei CC Forestali e, a ragion veduta anche gli Enti e le Istituzioni competenti secondo la normativa di settore. L'attività deve essere pianificata, in adempimento a quanto definito dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in essere e secondo le indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato nelle attività di antincendio boschivo. Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa: ▪ Verifica della funzionalità e dell'efficacia dei sistemi di allertamento e comunicazione; ▪ Verifica delle attrezzature a disposizione (moduli AIB, radio, telefonia, DPI, ecc…); ▪ Verifica di scenari fondamentali per l'espletamento del servizio di Antincendio Boschivo (utilizzo motoseghe, modalità per il rifornimento idrico, ecc.); ▪ Verifica della gestione dell'intervento del Volontariato di PC tramite realizzazione di prove pratiche di approccio al fuoco (interventi di spegnimento e bonifica).
DESTINATARI	Volontari di protezione civile che hanno frequentato con esito positivo il CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO Modulo 2A – Spegnitori, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
REQUISITI	Aver superato il CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO Modulo 2A – Spegnitori, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
DURATA COMPLESSIVA	8 ore
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore dell'attività
NUMERO PARTECIPANTI	Fino a un massimo di 24 volontari (multipli di 4)
ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA	L'organizzatore dell'attività deve presentare almeno 2 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) avendo cura di specificare: ▪ I responsabili delle attività ▪ Lo scenario d'evento ▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività ▪ I partecipanti ▪ La stima dei costi
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

1. FASE PREPARATORIA

L'obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di un intervento operativo.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente
3 ore	Verifica delle dotazioni AIB e dei materiali utilizzati a supporto delle attività di spegnimento e bonifica	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontario formatore sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sulle tecniche e strategie di spegnimento in relazione alle diverse tipologie di incendio boschivo ed alle risorse disponibili a livello territoriale		Personale C.N.VV.F./ Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante intervento AIB		Personale C.N.VV.F. / Volontari esperti in materia

2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari operativi, tra cui:

- Scenario di preparazione attività
- Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire la pronta operatività del mezzo AIB: verifica dotazione attraverso eventuale checklist in dotazione (es. riempimento modulo attraverso il pescaggio da punti codificati e verifiche tecniche di funzionamento ecc…).
- n. 2 Scenari di intervento operativo, possono prevedere diverse modalità di ATTACCO AL FRONTE DEL FUOCO, operazione TAGLIA FUOCO, attività di BONIFICA e prove attività per garantire l'efficacia dell'intervento (es. taglio alberature, rifornimento punto acqua, ecc…)

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
4 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Personale C.N.VV.F., Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		Volontari Formatori Sicurezza
1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le attività realizzate nell'ambito degli scenari da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Personale C.N.VV.F., Uffici Competenti dell'Agenzia,

			Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obbiettivi dell'attività addestrativa.
- Responsabile delle Operazioni di Spegnimento - VVF effettuerà il coordinamento delle attività sino al termine delle operazioni di bonifica.

5.2. ADDESTRAMENTO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO

OBIETTIVI	
L'attività è rivolta alla componente volontaria che per poter operare a supporto delle autorità e delle strutture operative in scenari di tipo idraulico, deve necessariamente essere dotata di: ▪ adeguate conoscenze acquisite attraverso specifico percorso formativo; ▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.	
FINALITA'	Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale per il rischio idraulico/idrogeologico, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa del personale appartenente ai diversi Enti/strutture nelle diverse realtà territoriali che partecipano al presidio territoriale idraulico (AIPO, Consorzi di bonifica, ecc..), il personale dell'Agenzia territorialmente competente e le Istituzioni competenti secondo la normativa di settore. L'attività deve essere pianificata in adempimento a quanto definito dalle indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato per questa specifica attività. Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa: ▪ Verifica della funzionalità e dell'efficacia dei sistemi di allertamento e comunicazione; ▪ Verifica delle attrezzature a disposizione per quanto riguarda questa specifica tipologia di rischio (motopompe, elettropompe, insacchettatrici, moduli AIB, radio, telefonia, DPI, ecc…); ▪ Verifica di scenari fondamentali per l'espletamento delle attività a supporto dell'autorità idraulica di riferimento; ▪ Verifica della gestione dell'intervento del Volontariato di PC tramite realizzazione di prove pratiche.
DESTINATARI	Volontari che hanno superato il CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
REQUISITI	Aver frequentato il CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
DURATA COMPLESSIVA	8 ore
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore dell'attività
NUMERO PARTECIPANTI	20/24 VOLONTARI ovvero multipli di 4
ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA	L'organizzatore dell'attività deve presentare almeno 2 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente, il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) avendo cura di specificare: ▪ I responsabili delle attività ▪ Lo scenario d'evento ▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività ▪ I partecipanti ▪ La stima dei costi
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

1. FASE PREPARATORIA

L'obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di un intervento operativo.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente
3 ore	Verifica delle dotazioni e dei materiali utilizzati a supporto delle attività per questa tipologia di rischio	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontari formatori sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sulle tecniche e strategie di intervento ed alle risorse disponibili a livello territoriale		Autorità idraulica competente/ Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante l'intervento		Autorità idraulica competente /Volontari esperti in materia

2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari operativi, tra cui:

- Scenario di preparazione attività: Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire la pronta operatività delle attrezzature: Verifica dotazione attraverso eventuale checklist in dotazione (es. verifiche tecniche di funzionamento di motopompe, moduli AIB per la pulizia, ecc…).
- Scenario di Intervento: INTERVENTO DI TELONATURA, SOPRA SOGLIO E CORONELLE ovvero altre prove attività propedeutiche a garantire l'intervento.
- Scenario di Intervento: SVUOTAMENTO E PULIZIA ovvero altre prove attività propedeutiche a garantire l'intervento.

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
4 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		
1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le attività realizzate nell'ambito degli scenari da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obbiettivi dell'attività addestrativa.
- Autorità idraulica competente assicura il contenuto tecnico delle attività sino al termine delle operazioni.

Si riporta di seguito bozza di schema per DOCUMENTO DI IMPIANTO dell'attività addestrativa da compilare e modificare sulla base della realtà territoriale e scenari da testare.

FAC SIMILE - DOCUMENTO DI IMPIANTO

INFORMAZIONI GENERALI

DENOMINAZIONE ADDESTRAMENTO:
DATE PROGRAMMATE PER L'ATTIVITA':
LUOGO DI REALIZZAZIONE:
ORGANIZZAZIONE A CURA DI:

PARTECIPANTI ALL'ADDESTRAMENTO

ENTE/ASSOCIAZIONI/GRUPPI COMUNALI	**NUMERO PARTECIPANTI**	
Volontariato		
Agenzia Regionale		
Autorità idraulica- C.N.VV.F.- C.F.S …..		
ecc..		

MEZZI ED ATTREZZATURE IMPIEGATE

MEZZO/ATTREZZATURA	**MODELLO - MARCA**	**QUANTITA'**	**ID STARP**
Mezzi (specificare mezzi coinvolti nell'attività)			
Altri mezzi a supporto			
Materiali			
Altre voci da segnalare			

SCENARIO DI RIFERIMENTO e DESCRIZIONE GENERALE DELL'EVENTO:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

AZIONI PREVISTE

1° SCENARIO		
2°SCENARIO		
3°SCENARIO		
varie		

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI - MODELLO DI INTERVENTO

Data e Ora	Ente/struttura/squadra	Attività

RIEPILOGO COSTI PER APPLICAZIONE BENEFICI ARTT. 39 E 40 D.LGS. 1/2018

Volontari che necessitano dei benefici ai sensi **dell'art.39**	**N:**
Spese ai sensi art.40	**Quantificazione/importo**
CARBURANTE	€
PASTI/ACQUISTO DERRATE ALIMENTARI (indicare la specifica del n. di pasti erogati)	€
ALTRE SPESE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE Materiale funzionale alla realizzazione e documentazione dell'attività (Attrezzature necessarie per allestimento scenari)	€
TOTALE	**€**

5.3. ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA

OBIETTIVI	
L'attività è rivolta alla componente volontaria che per poter operare a supporto delle autorità idrauliche durante le attività di verifica arginale, non in emergenza, deve necessariamente essere dotata di: ▪ adeguate conoscenze acquisite attraverso specifico percorso formativo; ▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.	
FINALITA'	Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale per il rischio idraulico/idrogeologico, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa dell'autorità idraulica competente nei tratti dei corsi d'acqua individuati per questa attività. L'attività deve essere pianificata in adempimento a quanto definito dalle indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato. Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa: ▪ Verifica delle attrezzature a disposizione per quanto riguarda questa specifica tipologia di attività (DPI, ecc…); ▪ Verifica di competenze acquisite per l'espletamento delle attività a supporto dell'autorità idraulica di riferimento.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile
REQUISITI	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
DURATA COMPLESSIVA	6 ore
FREQUENZA RICHIESTA	100% del monte ore dell'attività
NUMERO PARTECIPANTI	20/24 VOLONTARI ovvero multipli di 4
ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA	L'organizzatore deve presentare almeno 2 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) dell'attività addestrativa avendo cura di specificare: ▪ I responsabili delle attività ▪ Lo scenario d'evento – preventivamente individuato dall'autorità idraulica con specifica dei corsi d'acqua e dei tratti/punti su cui effettuare le azioni di verifica arginale non in emergenza ▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività (indicazioni sull'espletamento dell'attività, tempistiche e report delle risultanze con indicato le modalità di trasmissione) ▪ I partecipanti ▪ La stima dei costi
CERTIFICAZIONE	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

1. FASE PREPARATORIA

L' obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di effettuare le attività di verifica arginale non in emergenza su un determinato corso d'acqua individuato dall'autorità idraulica competente con particolare approfondimento sulle modalità di verifica e di restituzione degli esiti raccolti.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente

2 ore	Verifica delle dotazioni e dei materiali utilizzati a supporto delle attività per questa tipologia di rischio	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontari formatori sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Approfondimento sulle modalità di svolgimento dell'attività verifica arginale non in emergenza da effettuare sul tratto arginale individuato e modalità di trasmissione delle eventuali criticità individuate		Autorità idraulica competente / Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante l'intervento		Autorità idraulica competente in collaborazione con Volontari esperti in materia

2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari, tra cui:

- Scenario di preparazione attività: Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire l'attività (GPS, radio, documentazione cartacea, applicativi informatici, ecc)
- Scenario di Intervento: Attività verifica arginale non in emergenza per controllo delle arginature dei corsi d'acqua
- Scenario di Intervento: Attività di verifica arginale per controllo di manufatti presenti nel tratto individuato

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
3 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		
1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le risultanze delle attività di sorveglianza effettuata da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obbiettivi dell'attività addestrativa.
- Autorità idraulica competente assicura il contenuto tecnico delle attività sino al termine delle operazioni.

STRUMENTI PER L'EROGAZIONE DIGITALE DELLA FORMAZIONE

Formazione digitale – Indicazione per l'erogazione della formazione sincrona ed asincrona mediante sistemi di E-learning e videoconferenza

Premessa

Negli ultimi anni il settore della formazione ha subito trasformazioni importanti. L'utilizzo di strumenti informatici a supporto delle attività didattiche, introdotte rapidamente anche in conseguenza della necessità di dare continuità all'erogazione di servizi formativi durante l'emergenza sanitaria COVID-19, ha permesso di adottare modalità efficaci anche a supporto della formazione in materia di protezione civile.

Si approfondiscono di seguito i nuovi strumenti a disposizione dell'attività di formazione.

La videoconferenza è una modalità che permette di interagire e comunicare contemporaneamente con un gruppo di persone, senza dover essere presenti nella stessa stanza: è uno strumento che consente di inviare in tempo reale e in modo sincrono, alle persone collegate al "meeting", immagini e audio dai luoghi in cui esse sono fisicamente presenti, garantendo l'interazione in tempo reale tra i soggetti coinvolti.

L'e-Learning, a differenza della videoconferenza, e come definito nell'Allegato I dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni 21/12/2011, è un modello formativo interattivo, supportato da tecnologie digitali che può essere fruito in qualsiasi momento dal partecipante che si collega alla piattaforma, il quale scarica o usufruisce on-line dei contenuti predisposti. L'E-learning non prevede un'interazione "in diretta" con il docente e con altri partecipanti (formazione asincrona).

In sintesi, la formazione in videoconferenza differisce dall'e-learning perché consente l'interazione sincrona, ossia "in diretta" tra docente e partecipanti. Di conseguenza rende possibile rispondere alle domande dei partecipanti, fornire chiarimenti in caso di dubbi, riprendere contenuti che risultano critici, approfondire concetti che incontrano l'interesse dei partecipanti.

Pertanto, al fine di garantire l'attuazione delle finalità contenute nel presente documento, i corsi svolti in videoconferenza si possono equiparare-ai corsi "frontali" ed i relativi attestati hanno la stessa validità di quelli rilasciati per i corsi svolti in aula.

Inoltre, in un'ottica di ulteriore miglioramento delle modalità di apprendimento e formazione nell'ambito delle materie che non richiedono necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti e l'interazione diretta con essi, viene consentito l'impiego di piattaforme e-Learning per lo svolgimento del percorso formativo ETD in Emilia-Romagna, in modalità asincrona.

A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli E-tutor, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenza e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con i discenti ed i Volontari che erogano formazione. Nell'attività e-learning deve sempre essere garantito che tutti i partecipanti all'attività formativa abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

Definizione

Di seguito si elencano alcune definizioni fondamentali:

- LEZIONE SINCRONA

  La lezione sincrona è una tipologia di formazione caratterizzata dall'interazione in tempo reale tra docente e studenti. Ciò vuol dire che, in un dato momento, insegnante e alunni si trovano contemporaneamente nella medesima piattaforma e nella stessa classe virtuale. Questo permette allo studente di interagire simultaneamente con il docente e dunque apprendere in tempo reale.

- LEZIONE ASINCRONA

  La lezione asincrona è una tipologia di formazione caratterizzata dall'assenza di interazione in tempo reale fra docente e alunni. Alcuni esempi possono essere: registrazioni di brevi video, documenti ed approfondimenti legati ai video erogati, materiali multimediali (dispense in PDF, immagini, link a siti di interesse, programmi, presentazioni).

- E-LEARNING

  Come già anticipato, l'e-learning (o formazione a distanza – F.A.D.) è una forma di apprendimento effettuata attraverso internet. In particolare, la formazione e-learning sfrutta la connessione, tramite smartphone, computer e altri dispositivi, a piattaforme e applicazioni web attraverso le quali viene erogato l'insegnamento. In questo modo, non è necessario frequentare lezioni in presenza, in un'aula o in un altro luogo fisico, ma è sufficiente seguire delle videolezioni anche da casa, eventualmente dando un Test/esame al termine di ogni modulo didattico e/o a fine corso.

  Un sistema di e-learning offre le seguenti funzionalità di base:

  - essere accessibile tramite la rete Internet, consentendo la frequenza dei corsi a distanza;
  - prevedere percorsi di apprendimento basati su materiale multimediale di tipo testuale, audio, video;
  - effettuare un monitoraggio continuo delle attività compiute dagli studenti;
  - presentare test di valutazione del livello di apprendimento;
  - consentire l'interazione tra gli studenti e i professori tramite scambio di messaggi oppure tramite sistema di videoconferenza.

- VIDEOCONFERENZA

  La videoconferenza si definisce come "Conferenza, dibattito o incontro i cui partecipanti sono in sedi diverse e lontane, realizzati per mezzo di un sistema di collegamenti videotelefonici". In generale la videoconferenza combina due tecnologie, che consentono l'interazione sincrona in audio, video e dati fra due o più soggetti dislocati in luoghi diversi.

  Un qualunque sistema in grado di convogliare audio, video, dati ed interazione può essere considerato un terminale di videoconferenza. In questa definizione rientrano un'ampia gamma di prodotti con caratteristiche tecniche, funzionali e costi notevolmente diversi. Ognuno di questi sistemi di videoconferenza, deve essere perciò valutato e vagliato in base allo scopo per il quale viene utilizzato.

  Oltre alla possibilità di ascoltare e vedere il proprio interlocutore, questo sistema può consentire di disporre di:

  - un pannello di controllo dove sono indicati i soggetti partecipanti;

- un sistema di chat;
- una "lavagna elettronica" (dashboard);
- uno spazio di lavoro virtuale comune, in cui tutti i partecipanti possono condividere testi, immagini, tabelle ed altre informazioni.

- LEARNING MANAGEMENT SYSTEM (L.M.S.)

  LMS è l'acronimo di Learning Management System (sistema di gestione della formazione) e indica una piattaforma software che consente di gestire l'intero processo formativo: dalla creazione e progettazione dei corsi fino all'erogazione agli utenti e al monitoraggio dei risultati formativi.

INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' SINCRONA MEDIANTE SISTEMI DI VIDEOCONFERENZA

Caratteristiche della piattaforma di videoconferenza per la formazione

Per garantire un'attività formativa efficace, il sistema di videoconferenza utilizzato deve possedere i seguenti requisiti:

- Garantire la trasmissione dei dati audio e video in modo sincrono e continuo, così da consentire ai partecipanti e in particolare al docente di mantenere il contatto visivo con tutti i discenti durante l'intera la durata dell'attività formativa. Tale requisito richiede che il sistema di videoconferenza consenta:
  - di mantenere una qualità audio e video adeguata a comprendere correttamente quanto viene pronunciato da ogni partecipante e per visualizzare in modo chiaro, definito e con buona risoluzione, l'immagine video di ogni partecipante.
  - di mantenere attive le finestre video che visualizzano l'immagine di ogni partecipante, anche durante la proiezione di slide o altro materiale;
  - di visualizzare contemporaneamente tutte le finestre video di tutti i partecipanti collegati: in tal senso il docente potrà utilizzare due o più monitor, dei quali almeno uno sarà utilizzato per visualizzare i partecipanti, gli altri per proiettare il materiale didattico (slides, filmati, documenti, etc.) o viceversa.
- Il sistema di videoconferenza dovrà permettere al docente non solo la condivisione del materiale didattico (slides, filmati, documenti, etc.), ma anche il desktop del proprio PC (desktop sharing), per consentire di "proiettare" pagine web.
- Consentire al docente e/o tutor di controllare, ossia attivare o disattivare, l'audio dei partecipanti, per regolare eventuali interventi, evitando sovrapposizioni tra i partecipanti. Il sistema pertanto dovrà permettere ai partecipanti di richiedere la parola, per mezzo di sistemi specifici (alert, popup o simili), in modo del tutto analogo a quanto avviene durante le lezioni frontali, nelle quali prima di intervenire "si alza la mano".
- La piattaforma dovrà disporre anche di un sistema di chat, per consentire ai partecipanti di porre domande o chiarimenti, nonché per poter comunicare in caso di malfunzionamento del proprio sistema audio. La chat potrà anche essere utilizzata dal docente e/o tutor per fornire assistenza ai partecipanti, in modo analogo a quanto avviene nei corsi in aula.
- Il sistema di chat deve permettere sia l'interazione condivisa tra l'intero gruppo che i contatti tra docente e singolo discente
- Il sistema di accesso all'evento, tuttavia, dovrà garantire che solo i partecipanti "iscritti e invitati" siano ammessi alla videoconferenza. In tal senso potranno essere usate password o stanze di attesa nelle quali i partecipanti sosteranno finché l'organizzatore dell'evento formativo non consentirà loro di accedere all'incontro.

- È preferibile che il sistema di videoconferenza possa attivarsi sul dispositivo impiegato per la fruizione del corso, senza richiedere necessariamente una specifica applicazione o programma, ossia dovrà poter essere attivabile aprendo una pagina web del browser mediante "click" su un link: questo per consentire una più facile connessione ed evitare possibili impedimenti all'attivazione determinati da blocchi di sicurezza del sistema informatico.
- Qualora il sistema di videoconferenza, impiegato per l'erogazione del programma formativo, consenta l'esportazione di una reportistica adeguata a corredo della documentazione del corso, essa dovrà riportare almeno i seguenti dati relativi a ciascuno degli utenti connessi e, se possibile, anche gli utenti che non hanno partecipato "non connessi" o guest (ospiti):
    - il nome;
    - il cognome;
    - la e-mail;
    - data e ora di accesso (Log In) e di uscita (Log Out) dalla videoconferenza;
    - la durata complessiva della connessione.

Al fine di ottimizzare l'attività formativa in videoconferenza occorre garantire e sottolineare ai partecipanti la necessità di una chiara funzionalità audio e video anche suggerendo di connettersi preferibilmente in modo esclusivo ed evitando postazioni esposte a rumori esterni e brusii in sottofondo.

Per il docente sarebbe utile poter visualizzare il nome di ogni partecipante in corrispondenza di ogni finestra, in questo modo diventa agevole gestire l'interazione e interpellare di volta in volta i singoli discenti per coinvolgerli nella lezione.

Programmazione e progettazione dell'attività formativa in videoconferenza

In linea di principio, escludendo ovviamente l'addestramento pratico, le modalità di programmazione delle attività formative in videoconferenza, intese come strutturazione dell'unità didattica, predisposizione del materiale, modalità di presentazione, durata del corso, non sono differenti da quelle normalmente applicate per le attività formative in aula. Infatti, è possibile svolgere attività formative con partecipanti in parte presenti in aula e in parte collegati in videoconferenza.

In videoconferenza si possono proporre esercitazioni individuali e attività in sottogruppi, che, una volta concluse, possono essere condivise al momento del debriefing in plenaria con gli altri partecipanti. Si può far ricorso a lavagne condivise e a sistemi di raccolta di opinioni, contributi, idee attraverso "app" che consentono di realizzare quiz e sondaggi on-line e di condividere in diretta quanto raccolto dal gruppo.

Si ricorda che anche le indicazioni normative contenute negli accordi Stato-Regioni sostengono l'importanza di privilegiare un "approccio interattivo" e di prevedere, tra l'altro:

- un equilibrio tra lezioni frontali ed esercitazioni teoriche e pratiche;
- metodologie di apprendimento interattivo basate sul problem solving, sul cooperative learning e altre metodologie didattiche inclusive e coinvolgenti. L'uso di tecniche interattive o di gruppo non garantisce automaticamente ottimizzazione delle risorse e aumento dell'efficacia formativa.

Le tecniche esperienziali, che comportano un coinvolgimento fisico e un "fare" da parte per partecipanti, non possono essere proposte con le modalità consuete, ma in alcuni casi possono essere ripensate.

Nelle attività formative in videoconferenza è importante identificare il "Tutor", che dovrà essere perfettamente a conoscenza delle modalità con cui viene erogata la formazione e dovrà avere

ottime conoscenze sul funzionamento del sistema di videoconferenza e avere la capacità di affrontare eventuali problemi tecnici e informatici con i singoli discenti. È fondamentale che **i** partecipanti possano contattare il Tutor con vari sistemi, tra loro distinti e indipendenti, ad esempio, per mezzo del sistema di videoconferenza e per mezzo di telefono e/o mail e/o altri sistemi di chat, che comunque consentano sempre una risposta tempestiva al quesito posto dal discente.

È fondamentale che i partecipanti ricevano prima dell'inizio del corso adeguate istruzioni per:

- Conoscere la data e ora di inizio del corso;
- Essere a conoscenza dei requisiti hardware e software necessari per il collegamento;
- Collegarsi al sistema di videoconferenza (a tal fine è utile che la piattaforma consenta di effettuare un test per verificare l'idoneità della propria postazione e della linea di connessione internet per lo svolgimento dell'attività formativa in videoconferenza);
- Affrontare eventuali malfunzionamenti, quindi essere a conoscenza di come contattare il Tutor del corso per richiedere assistenza.

Verifica dell'identità, della presenza e del tracciamento dei collegamenti

Per individuare le corrette modalità di verifica dell'identità e la presenza dei partecipanti ad una attività formativa in videoconferenza è opportuno analizzare quanto viene previsto nella formazione "in aula".

Infatti, anche per attività on line, l'e-tutor deve verificare l'identità dei partecipanti garantendo il tracciamento della presenza e lo svolgimento dell'attività formativa attraverso un'apposita reportistica.

Se il sistema di videoconferenza impiegato per l'erogazione del momento formativo, non fosse abilitato per il rilascio di una reportistica riguardante il tracciamento delle connessioni dei partecipanti, al fine di certificare l'effettiva presenza dei discenti, si farà affidamento soltanto alla documentazione a corredo del corso, come previsto per la formazione in "aula".

Pertanto, la verifica dell'identità e della presenza durante un'attività formativa in videoconferenza avverrà nel seguente modo:

- l'accesso all'evento formativo potrà avvenire per mezzo di autenticazione dell'utente, il quale dovrà inserire le sue credenziali individuali (quali ad esempio: nome/cognome/Associazione-Gruppo comunale di appartenenza). Dopo l'accesso, il docente potrà verificare l'identità dei partecipanti al fine di un coinvolgimento attivo durante l'attività didattica;
- nel caso in cui venga utilizzato un unico dispositivo informatico per connettere più utenti alla videoconferenza (ad esempio è il docente che interagisce da remoto mentre i discenti sono presenti in aula, oppure il docente e parte dei corsiti sono individualmente connessi in videoconferenza ed alcuni discenti invece partecipano da una o più aule connesse a distanza, questa tipologia di conformazione porta ad identificare l'insieme della videoconferenza come "aula ibrida". A tal proposito il docente e/o tutor che avrà in carico la gestione dell'aula ibrida dovrà procedere alla identificazione di tutti i discenti, che essi siano connessi individualmente o collettivamente, mediante l'uso di tecniche appropriate come ad esempio quelle già descritte;
- l'adempimento di cui al punto precedente sarà confermato dal docente e/o tutor apponendo la propria firma in un registro;
- durante l'attività formativa, la verifica e attestazione dell'effettiva presenza dei partecipanti (siano essi in aula o in videoconferenza) sarà responsabilità del docente e/o tutor;
- qualora presente, il tracciamento dei collegamenti dei partecipanti in videoconferenza, in termini di inizio, fine e durata della connessione, costituirà l'effettiva partecipazione all'evento formativo.

Modalità di svolgimento della formazione da parte del docente

Il docente innanzitutto dovrà conoscere e saper utilizzare il sistema di videoconferenza, in particolare dovrà avere padronanza di tutte le funzionalità utili per lo svolgimento dell'attività formativa. In tal senso sarà opportuno, oltre a fornire un'adeguata formazione e addestramento allo stesso docente sul funzionamento della piattaforma, prevedere, durante le prime attività formative svolte in videoconferenza, ove possibile, un affiancamento al docente di personale esperto sul funzionamento del sistema di videoconferenza. Il docente che utilizza lo strumento della videoconferenza, oltre ai requisiti e alle capacità tipiche e necessarie per i corsi in presenza, deve sviluppare e mantenere capacità aggiuntive, mettere in atto comportamenti e metodologie didattiche specifiche per la modalità in videoconferenza.

All'inizio dell'incontro, come peraltro avviene nella formazione d'aula, è importare dedicare del tempo per impostare un clima relazionale costruttivo e partecipativo, favorevole all'apprendimento e all'interazione. L'avvio del corso è un momento fondamentale per favorire la partecipazione attiva.

Nel corso della lezione il docente dovrà mantenere il contatto visivo con i partecipanti in videoconferenza in modo del tutto analogo a quanto avviene in aula e dovrà interagire con essi, richiedendo di partecipare attivamente all'incontro, con domande e dando la parola nelle varie occasioni che si presenteranno durante l'attività formativa, di volta in volta, ad ogni discente. Come già precedentemente indicato, una efficace attività formativa svolta in videoconferenza richiede che ogni partecipante disponga di un collegamento esclusivo ed individuale, e che la piattaforma consenta di visualizzare il nome di ogni partecipante in ciascuna delle finestre video: in questo modo il docente potrà con semplicità vedere, identificare e interpellare ogni singolo partecipante quando lo riterrà opportuno.

In modo del tutto analogo a quanto avviene in aula, i volontari che i docenti devono essere consapevoli dello stato di attenzione dei partecipanti in videoconferenza ed essere pronti a cambiare ritmo o metodo formativo qualora il gruppo passi da una modalità di apprendimento attiva ad una visualizzazione passiva.

Il docente che eroga la lezione in videoconferenza deve tenere presente la "curva dell'attenzione": gli studi in questo ambito sostengono che il livello di attenzione massimo si raggiunge dopo 4-5 minuti da quando ci si concentra su un argomento e persiste ad un alto livello per 10-15 minuti. Ciò significa che le "unità", ossia i periodi in cui il docente spiega, devono avere questa durata limitata paragonabile a tale periodo di attenzione e che alla fine di ciascuna di queste occorre prevedere un "cambio di ritmo". Si potrebbe proporre una domanda per sollecitare l'avvio di una discussione, stimolare un commento, fare una battuta, o presentare un'immagine, un video o lanciare un'attività. In aggiunta, occorre considerare che la formazione in videoconferenza comporta un maggiore affaticamento visivo, collegato alla necessità di tenere lo sguardo fisso sullo schermo nonché la minore possibilità di muoversi o prendersi delle piccole pause. Di conseguenza, oltre ai 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di lavoro previsti per i videoterminalisti, è consigliabile proporre delle brevi interruzioni ogni 45-60 minuti, invitando le persone a spostare lo sguardo dallo schermo ed eventualmente fare qualche movimento per sgranchirsi collo spalle, braccia e gambe.

Quando un partecipante pone una domanda, il formatore dovrà accertarsi che tutti gli altri discenti l'abbiano compresa, prima di dare la risposta. Naturalmente, come avviene in aula, il docente potrà richiedere agli altri partecipanti di proporre la loro risposta al gruppo per attivare una discussione tra i partecipanti. Sta al docente governare il processo, in tutte le occasioni in cui è prevista l'interazione. Il docente ha il compito di dare la parola e gestire il gruppo con strategie di "inclusione" rivolte a chi tenderebbe a restare passivo o in disparte, e interventi di "contenimento" rivolte a chi invece tenderebbe a prendersi troppo spazio.

Analogamente all'aula, il docente dovrà porre particolare attenzione alla postura e alla gesticolazione, con la consapevolezza che dovrà consentire alla videocamera di riprendere **i** suoi

movimenti nella loro completezza, o adattare gli stessi all'inquadratura disponibile. In tal senso è preferibile che l'inquadratura del docente sia frontale e non laterale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

In linea di principio, le verifiche di apprendimento dei discenti che hanno seguito l'attività formativa in videoconferenza devono rispettare gli stessi principi che si applicano ai partecipanti in aula, con l'obiettivo di garantire un'efficace e veritiera valutazione dell'apprendimento.

Limitazioni nell'utilizzo della videoconferenza per lo svolgimento di attività formative

La videoconferenza non presenta particolari limiti e può di principio essere applicata a qualsiasi attività formativa normalmente svolta in aula; ciò sempre rispettando quanto premesso dalla regolamentazione vigente al momento in cui si eroga il corso, secondo la semplice regola per cui tutti i percorsi formativi che possono essere svolti in aula possono essere svolti in videoconferenza. Va, tuttavia, riconosciuto che la videoconferenza non consente l'efficace svolgimento di attività pratiche per cui ne va escluso l'utilizzo per le attività formative che richiedono lo svolgimento dell'addestramento pratico. Particolare attenzione dovrà essere posta nella fase di programmazione delle esercitazioni e delle attività di gruppo, al fine di renderle efficaci predisponendole in funzione delle peculiarità proprie del sistema di videoconferenza.

INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' ASINCRONA MEDIANTE SISTEMI LMS

Requisiti e specifiche per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità e-learning asincrona

A. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Il soggetto che organizza l'attività formativa dovrà:

- essere dotato di ambienti (Sede) e struttura organizzativa idonei alla gestione dei processi formativi in modalità e-learning, della piattaforma tecnologica e del monitoraggio continuo del processo (LMS - Learning Management System), laddove l'organizzatore non disponga di tale organizzazione può appoggiarsi a strutture terze;
- garantire la disponibilità di un'interfaccia di comunicazione con l'utente in modo da assicurare in modo continuo assistenza, interazione, usabilità e accessibilità (help tecnico e didattico).

B. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE TECNICO

Il soggetto che organizza l'attività formativa dovrà garantire la disponibilità di un sistema di gestione della formazione e-learning asincrona in grado di monitorare e di certificare:

- lo svolgimento ed il completamento delle attività didattiche di ciascun utente;
- la partecipazione attiva del discente;
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);
- la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente;
- le modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning.

C. PROFILI DI COMPETENZE PER LA GESTIONE DIDATTICA E TECNICA

Il Tutor del corso è il volontario o personale terzo che:

- cura l'articolazione del corso e la strutturazione dei contenuti garantendo la coerenza e l'efficacia didattica del percorso formativo;
- assicura il supporto di assistenza ai discenti per l'apprendimento dei contenuti, fornendo chiarimenti ed approfondimenti ed integrazioni in un arco di tempo adeguato alla efficacia didattica e alle modalità di erogazione scelte nel progetto formativo;
- assicura il supporto ai partecipanti mediante la gestione delle attività relative alla piattaforma, alle dinamiche di interazione e di interfaccia con i discenti facilitando l'accesso ai diversi ambienti didattici e ai contenuti, la dinamica di apprendimento, monitorando e valutando l'efficacia delle soluzioni adottate per la fruizione dei contenuti.

D. DOCUMENTAZIONE

Per ogni corso di formazione in modalità asincrona dovrà essere redatto un documento progettuale in cui vengono riportati almeno i seguenti elementi:

- il programma completo del corso, nella sua articolazione didattica (moduli didattici, unità didattiche, Learning Objects) e cronopedagogica;
- le modalità di erogazione (asincrona, sincrona, mista, on line, of line) e gli strumenti utilizzati (forum, chat, classi virtuali, posta elettronica, Webinar, videolezioni, etc.);
- i nominativi del tutor del corso e dello sviluppatore della piattaforma, specificando chi e come contattare per richiedere assistenza in caso di eventuali malfunzionamenti;
- i nomi dei docenti che hanno contribuito alla redazione dei contenuti di ciascuna unità didattica;
- le modalità di iscrizione e di profilazione e le eventuali credenziali di accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
- requisiti ove presenti all'interno dei singoli corsi per l'iscrizione al corso;
- le modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo;
- il tempo di fruizione del percorso formativo;
- le modalità di verifica dell'apprendimento.

La scheda progettuale, riportante i dati di cui sopra, dovrà essere resa disponibile al discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

E. ATTESTATI E REPORTISTICA

Le attestazioni di frequenza e superamento delle verifiche finali (a completamento della fruizione del corso) dovranno essere redatti seguendo le indicazioni contenute nel presente documento. Inoltre, dovranno essere consegnate o trasmesse, anche su supporti informatici, alle Associazioni/Gruppi comunali ai quali i discenti sono iscritti che si faranno carico della trasmissione ai volontari.

Tutta la documentazione a corredo delle sessioni informative e formative dovrà essere salvata ed archiviata presso la sede del soggetto organizzatore dell'attività didattica**.**

Limitazioni nell'utilizzo dei sistemo e-learning per lo svolgimento di attività formative

L'e-learning non presenta particolari limiti, se non quelli già citati. Va, tuttavia, riconosciuto che l'e-learning non consente lo svolgimento di attività pratiche, per cui ne va escluso l'utilizzo per le attività formative che richiedono lo svolgimento dell'addestramento pratico.

ALLEGATO 1 Scheda attività – modello

Al fine di poter individuare le principali misure di tutela per i volontari che svolgono le diverse attività nell'ambito del sistema di protezione civile, in ottemperanza alla specifica normativa vigente in materia di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e decreti attuativi), saranno predisposti, secondo il modello della scheda sotto riportata, le "schede attività" per individuare al meglio i fattori di rischio e definirne le relative misure di tutela.

Ogni scheda riporta la descrizione dell'attività da svolgere, i requisiti e le competenze di base che devono possedere gli operatori che svolgono l'attività, l'individuazione dei fattori di rischio cui sono esposti e le minime misure di mitigazione, suddivise in misure preventive e di protezione.

Le misure di prevenzione e protezione dovranno essere contestualizzate e rapportate alle situazioni di rischio effettivamente previste/presenti nel corso dello svolgimento delle attività.

SCHEDA DI ATTIVITÀ	**ATTIVITÀ…**

GENERALITÀ			
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	*(Descrizione dell'attività)*	**REQUISITI E COMPETENZE**	*(Requisiti e le competenze necessarie per svolgere questa attività come ad esempio:)* 1. Iscrizione a un Organismo di Volontariato di Protezione Civile in corso di validità e in regola con gli adempimenti obbligatori richiesti. 2. Specifica autorizzazione allo svolgimento dell'attività da parte del responsabile dell'Organismo di appartenenza. 3. …
NOTE	*(Eventuali note)* - **ESCLUSIONI**:		

FATTORI DI RISCHIO		**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	
FONTE	**RISCHIO**	**MISURE SPECIFICHE DI TUTELA**	**DPI**
OPERATORE	*(fattori di rischio dovuti al comportamento)* **Comportamento**: .	*(esempi di misure specifiche di tutela)* - Informazione, formazione, addestramento. - …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	(fattori di rischio dovuti allo stato psicofisico) **Stato psico-fisico**: stato e condizioni di salute acute o croniche (ipertensione, diabete, ecc.), mancato riposo, consumo di alcol o sostanze stupefacenti, uso di farmaci con effetti collaterali, lavoro notturno, ecc.	*(esempi di misure specifiche di tutela)* - Informazione, formazione, addestramento. - Disposizioni operative (turni di riposo obbligatori, divieto consumo di alcolici, ecc.) - Controlli sanitari (qualora richiesti). - …	*(eventuali DPI da utilizzare)*

SCHEDA DI ATTIVITÀ	**ATTIVITÀ…**

FATTORI DI RISCHIO		**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	
FONTE	**RISCHIO**	**MISURE SPECIFICHE DI TUTELA**	**DPI**
ATTREZZATURE DOTAZIONI MEZZI AMBIENTALI	*(fattori di rischio dovuti alle attrezzature ed ai mezzi)* **Condizioni generali**:	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 1. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	(fattori di rischio dovuti all'ambiente) **Condizioni meteo**: pioggia, neve, nebbia, ecc.	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 2. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	Condizioni del contesto:	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 3. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	Condizioni di interferenza:	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 4. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	Notturno:	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 5. Dotazione di sistemi di illuminazione ausiliaria. 6. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
ATTIVITÀ CORRELATE	*(fattori di rischio dovuti ad eventuali attività correlate)* **Interventi di manutenzione:** .	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 7. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
	Altro .	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 8. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
UTILIZZO MEZZI IN INTERVENTO	*(fattori di rischio dovuti all'utilizzo degli automezzi in intervento)* **Incidente stradale**	*(esempi di misure specifiche di tutela)* 9. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*

SCHEDA DI ATTIVITÀ	**ATTIVITÀ…**

FATTORI DI RISCHIO		**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	
FONTE	**RISCHIO**	**MISURE SPECIFICHE DI TUTELA**	**DPI**
Posizionamento errato del mezzo: •zona non sicura •non garantisce rapida fuga •intralcio altri mezzi		*(esempi di misure specifiche di tutela)* 1. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
Altro:		*(esempi di misure specifiche di tutela)* 2. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
(fattori di rischio dovuti allo svolgimento del servizio ed in particolare specifici all'attività) *3.*		*(esempi di misure specifiche di tutela)* 4. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
Allontanamento rapido dall'area: .		*(esempi di misure specifiche di tutela)* 5. …	*(eventuali DPI da utilizzare)*
Interventi primo soccorso: infortunio, ecc.		6. Informazione, formazione, addestramento al primo soccorso. 7. Dotazione presidi di primo soccorso.	*(eventuali DPI da utilizzare)*
Incendio.		8. Dotazione attrezzatura antincendio (estintore, coperta antifiamma, ecc.).	*(eventuali DPI da utilizzare)*

SCHEDA DI ATTIVITÀ	**ATTIVITÀ…**

	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
INFORMAZIONE	**1.** **Consegna/disponibilità di materiale informativo**: guide, manuali, schede tecniche, procedure, ecc.
FORMAZIONE	2. **Corso generale**: Argomenti => concetti generali …, ecc. 3. **Corso specifico**: Argomenti => concetti tecnici, manovre di sicurezza ed emergenza, ecc. **4.** …
ADDESTRAMENTO	5. **Uso mezzi**: …, ecc. **6.** **Uso** …
DPI, DOTAZIONI, ABBIGLIAMENTO	7. **DPI**: … 8. **ABBIGLIAMENTO**: ... **9.** **DOTAZIONI**: sistemi di sicurezza, …
PROTOCOLLO SANITARIO	In base alle disposizioni vigenti.